



COMUNE DI GENOVA

N. 14

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 aprile 2010

VERBALE

CLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INSEDIAMENTI RUMENI ABUSIVI IN VIA BERTOLOTTI E NOTIZIE IN MERITO A RUDERE PERICOLANTE.

LECCE (P.D.)

"Il problema non riguarda soltanto l'insediamento di qualche persona in queste baracche, ma riguardava la pericolosità per l'incolumità pubblica perché lì c'è un rudere che ormai è venuto il momento di abbattere anche perché abbiamo notizie che è stato presentato un progetto quasi esecutivo in Comune per chiedere l'abbattimento di questo rudere ed una costruzione nuova e dignitosa.

Chiedo all'assessore di farsi partecipe di questa mia richiesta e di abbattere al più presto questo rudere perché la sera c'è un via vai di persone che fanno cose non poco pulite. A questo proposito è bene dare ascolto ai cittadini che segnalano determinate cose anche perché sono uno di quei consiglieri che sul territorio ci vive, ascolto e tengo le antenne bene alzate, per cui credo che dovremmo dare ascolto a queste segnalazioni.

Per il resto, assessore, oltre a Via Bertolotti e l'utilizzo di questo rudere pericolante e pericoloso segnale anche Salita dei cappuccini a Campi dove bisogna andare a verificare cosa sta succedendo prima che sia troppo tardi.

Sono cosciente che l'Amministrazione Comunale ha fatto e sta facendo molto per l'integrazione e per dare un minimo di risposta a questi problemi che

sono delicati e abbastanza pesanti da gestire con le scarsissime risorse che ha il Comune.

Le chiedo, assessore, se si può interessare Arte per velocizzare tutte le procedure per l'abbattimento del rudere.

Chiedo poi, oltre allo sgombero di questi accampamenti abusivi, di fare una verifica in Salita dei Cappuccini perché non so quanti siano gli insediamenti abusivi in questi ruderi abbandonati e pericolosi anche per coloro che li occupano".

ASSESSORE PAPI

"Naturalmente, poi, ulteriori eventuali informazioni le saranno date anche con maggiori dettagli. Quello che posso ora dirle è che, ad oggi, esiste ancora in quell'area, che è un'area oggetto di un piano PRU e che prevede, quindi, un progetto di risistemazione complessiva, vede alcune parti destinate a 18 alloggi Erp ed altre a zona commerciale.

Esisteva ancora una ciminiera in mattoni e un corpo dell'ex edificio industriale che era stato considerato vincolato dalla sovrintendenza. Ora questa situazione si è sbloccata nella misura in cui con la Sovrintendenza si è arrivati ad un accordo che prevede che la parte del rudere verrà demolita. Il tutto dovrebbe partire a giugno 2010.

Per quanto riguarda lo sgombero da sopralluoghi avvenuti si rileva che lì effettivamente di notte qualcuno dorme. L'ultimo sopralluogo è stato fatto proprio stamattina anche se non è stato trovato nessuno.

Si tratta ovviamente di continuare a presidiare la zona e se troveremo delle persone si tratta di capire chi sono, per poi procedere come normalmente facciamo.

Per quanto riguarda Salita Cappuccini comunicherò immediatamente di fare una verifica su questa situazione".

LECCE (P.D.)

"La ringrazio per la disponibilità visto che oggi mi avrebbe dovuto rispondere l'assessore Scidone.

Voglio però sollecitare gli interventi perché è l'Amministrazione Comunale che deve autorizzare a demolire un rudere. Dopodiché acceleriamo il più possibile le nostre procedure, ma facciamolo velocemente.

Secondariamente chiedo un controllo maggiore perché bisogna demolire le baracche pericolanti che alla sera ospitano gente con grave rischio. Demoliamo tutto e puliamo anche la zona perché andiamo verso l'estate e si potrebbero verificar situazioni incresciose".

CLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A CRITERI PER
L'ADOZIONE DEI CANI NEL CANILE
MUNICIPALE.

PIANA (L.N.L.)

"Questo art. 54 è anche oggetto di una mozione che alcuni giorni fa ho presentato, per cui chiederai agli uffici di prenderne nota in modo che possa essere poi stralciata dal calendario delle mozioni.

Si sta verificando un fatto molto grave e fortemente discriminatorio che volevo portare alla sua attenzione e a quella dei colleghi consiglieri. Tralasciando tutte le polemiche che hanno portato alla realizzazione del canile in località Montecontessa e tutti i problemi che si sono verificati per l'assegnazione del servizio di gestione di questo canile.

Di fatto da circa un anno (mi pare che la data esatta sia il 20 marzo) è stato siglato un protocollo d'intesa con le associazioni di volontariato animalista per la regolamentazione dell'attività di supporto svolta all'interno del canile municipale. Fin qui nulla da eccepire.

Tra l'altro, scorrendo anche il regolamento, ci sono dei passaggi, soprattutto gli articoli. 2 e 4, l'art. 6 e l'art. 13 che sono assolutamente condivisibili. Questo protocollo d'intesa, nonostante sia mai passato all'esame di una commissione consiliare, penso sia un buon documento assolutamente condivisibile e, sostanzialmente, è stata individuata nell'associazione UNA l'ente che per conto del Comune gestisce in via principale il canile municipale.

Non voglio entrare nel merito delle finalità associative dell'una ma ho scaricato da Internet "Chi siamo", cioè la presentazione dell'associazione, la sede, le finalità e ho scaricato anche le regole per l'adozione e ed una parte relativa ai motivi dei nostri no, nei quali sostanzialmente ci sono delle considerazioni in merito al circo, allo zoo e agli acquari, alle corse dei cavalli, ai pali, alle corride, alle feste con l'uso degli animali e tutta una serie di questioni che nell'ambito dell'attività associazionistica di questa realtà sono assolutamente lecite.

Il problema che pongo è che anche se non espressamente scritto all'interno del sito, nella parte relativa alle regole per l'adozione, laddove c'è un elenco di requisiti, modalità, controllo e consigli utili, di fatto se oggi un cacciatore, o una famiglia che ha un cacciatore al proprio interno, si reca al canile municipale per adottare un cane di fatto gli viene negata questa possibilità con l'alienante motivazione che questi soggetti che, ricordo, sono persone assolutamente degne perché titolari di una licenza per aver la quale

bisogna essere assolutamente immacolati da un punto di vista penale, essendo cacciatori sono ritenuti propensi a maltrattare gli animali e, quindi, non avere i requisiti di affidabilità necessari per l'adozione.

Mi chiedo, quindi, se è informata di questa cosa, se il Comune di Genova è informato di questa cosa, e se è una posizione condivisa dall'Amministrazione perché mi sembra davvero una cosa a dir poco singolare".

ASSESSORE MONTANARI

"Innanzitutto vorrei dire che in questo periodo stiamo revisionando il regolamento complessivo del benessere degli animali del Comune di Genova. Vorrei però anche dire che stiamo affrontando il tema molto importante delle adozioni e della possibilità di ritrovare uno spazio di adozione per gli animali abbandonati.

Il concetto fondamentale sul quale c'è un accordo complessivo e su cui si basano le azioni che vengono messe in campo per le adozioni è che non c'è alcuna preclusione nei confronti di alcuna categoria di cittadini. A fronte di questo criterio naturalmente occorre, come noto, grande attenzione e rigore soprattutto attraverso un procedimento, che però ha dato anche buoni frutti sostanzialmente attraverso grande attenzione e rigore soprattutto nelle fasi di pre-affido e verifica della sussistenza delle condizioni per un percorso di adozione.

So, per mia esperienza, che in altri canili del nord Italia il processo è simile nel senso che si cerca di garantire l'affidabilità del soggetto proprio con questa fase di pre-affido, proprio per evitare che una volta preso il cane in affido questi rientri dopo un mese al canile. Si cercano quindi tutte le condizioni, spendendo anche molte energie, proprio perché vadano a buon fine.

Quindi nessuna preclusione nei confronti di alcuna categoria di cittadini; sarà comunque mia cura verificare che questo criterio venga sempre applicato. Verrà comunque mantenuta grande attenzione perché quando una persona va al canile e chiede un cane si verificano tutta una serie di situazioni, come è prassi in tutti i canili italiani.

Naturalmente, dopo un certo numero di incontri, si sostituisce dopo un mese all'affido provvisorio l'affido definitivo e la successiva registrazione presso l'anagrafe canine. Questa è una procedura sostanzialmente di garanzia proprio per una buona adozione che viene messa in campo a prescindere da chi richieda l'affido. Adozioni affrettate o di altra natura non sono messe in campo; d'altra parte credo che i risultati, dall'inizio dell'anno ad oggi, sono stati buoni avendo visto dare in adozione ben 114 cani che non vanno quindi a pesare sulla struttura comunale.

Come dicevo, avremo questa opportunità della revisione del regolamento per il benessere animale in cui approfondiremo ulteriormente

questi percorsi ed eventualmente anche la possibilità, da parte di persone che non sono più in grado di tenere per una serie di ragioni il proprio cane, di dare il cane al canile comunale pagando una certa cifra. Il tutto viene ratificato da un procedimento amministrativo.

Stiamo anche studiando questa ipotesi, dove ci sono condizioni economiche che possano garantirla, proprio per evitare qualsiasi soluzione di abbandono. Ribadisco comunque il concetto che ho detto all'inizio che è un po' la strada che noi stiamo perseguendo in questa fase".

PIANA (L.N.L.)

"La prego di intervenire nei confronti dei responsabili di questa associazione perché questa, che oggi ho denunciato in Consiglio Comunale, è una cosa che avviene. Mi fa quindi piacere che l'amministrazione Comunale dissenta da questa linea e che ci sia un impegno a far sì che le ragioni sociali o le ideologie di un'associazione, legittime nell'ambito del proprio contesto associativo, non diventino poi un qualcosa che condizioni o dia degli indirizzi particolari ad attività svolte in convenzione con l'amministrazione comunale che deve assolutamente porsi in maniera equidistante rispetto a certi tipi di problematiche.

Se da parte dell'assessore ci sarà la volontà di condividere anche un percorso di modifica regolamentare sarà ben accetto perché anche su questo pensiamo di poter apportare sicuramente delle idee e dei contributi propositivi".

CLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA E PORCILE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA
ED INIZIATIVE PREVISTE
DALL'AMMINISTRAZIONE.

PORCILE (P.D.)

"Nel frattempo l'assessore ha brevemente informato e fatto uscire sui giornali alcune notizie circa le iniziative del 9 maggio. Posso intanto esprimere soddisfazione per il fatto che l'amministrazione ha aderito e lo ha fatto anche con convinzione.

Colgo l'occasione per capire se e in quale modo la giornata del 9 maggio diventi l'inizio di un percorso di valorizzazione delle politiche della ciclabilità urbana a Genova, passaggio che sia sul piano politico che sul piano amministrativo ha sempre fatto molta fatica e ha visto dei momenti, anche nel

ciclo amministrativo scorso, di innalzamento del livello di attenzione sulla tematica e di alcune soluzioni organizzative più o meno efficaci nel medio-lungo periodo sulle quali chiedo se c'è lo spazio in questo art. 54.

Capire, quindi, quali sono su questo tema gli orientamenti nell'immediato e quelli nei prossimi anni, comprendendo naturalmente che lo spazio di un art. 54 non può esaurire tutto questo ed invitando l'assessore ad un approfondimento in commissione".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Il prossimo 9 maggio sarà la giornata mondiale della bicicletta. Benissimo l'adesione del Comune di Genova, considerato che anche nella nostra città sono migliaia e migliaia gli appassionati o cittadini che vorrebbero usufruire della bicicletta non soltanto quando vanno in vacanza in Piemonte o altrove portandosi la bici al seguito, ma avere spazi in cui poter esercitare, anche durante l'anno, questa loro salubre passione.

Come accennava il collega che mi ha preceduto, che io mi ricordi nel precedente ciclo amministrativo nei vari piani triennali che erano stati presentati molto si parlava di obiettivi relativi alle piste ciclabili, obiettivi peraltro mai realizzati. Vorrei citare soltanto quanto era stato previsto, più recentemente, nella seduta consiliare del 10.12.2009 e, quindi, di pochi mesi orsono, nel contesto del piano urbanistico della mobilità, quando nel proporre al Consiglio l'approvazione del documento finale, c'erano i seguenti obiettivi di piste ciclabili: Terminal traghetti – Fiera, lunghezza 6,6 Km. per un costo di € 990.000; itinerari centrali per 3,9 Km per un costo di € 584.000; Valbisagno per un percorso di Km. 4,6 ed un costo di € 690.000; Fiera – Boccadasse per Km. 2,4 con un importo di € 360.000.

Cito quest'ultimo documento per evidenziare il fatto che di tutte le piste ciclabili da sette anni a questa parte, nulla si è concretato. Concludo, quindi, dicendo che rispetto anche a quest'ultimo documento previsionale, sarebbe veramente opportuno che in un'apposita riunione di commissione si riuscisse a capire quanti di questi obiettivi saranno concretamente realizzabili in questo ciclo amministrativo".

ASSESSORE FARELLO

"I quesiti posti mi danno l'occasione per ricordare quali sono le iniziative che il Comune di Genova appronterà per il 9 maggio, anticipando che c'è la disponibilità dell'assessorato a convocare una commissione di approfondimento in particolare rispetto all'applicazione delle cose che ricordava il consigliere Grillo, oltre che ovviamente delle politiche più in generale a cui faceva riferimento il consigliere Porcile.

Se il Consiglio è in grado di fare questa convocazione prima del 9 maggio ben venga, altrimenti la faremo subito dopo senza problemi.

Colgo anche l'occasione perché noi veniamo sempre rimproverati a torto di sollecitare il Governo ad azioni che non vengono svolte e a criticare l'amministrazione centrale. In questo caso il Comune di Genova il giorno 9 maggio aderirà ad iniziative organizzate dal Ministero dell'Ambiente, dott.a Prestigiacomò che, devo dire, è inascoltata dal suo stesso Governo. Devo però dire che le iniziative promosse dal Ministero dell'Ambiente su questo tema e, più in generale, sul tema della mobilità sostenibile, sono lodevoli e degne di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale. Il Ministero ha proposto a tutti i Comuni italiani l'adesione ad un protocollo generale sulla mobilità sostenibile e l'adesione alle iniziative del 9 maggio. Il Comune di Genova ha aderito attraverso il sottoscritto ad entrambi questi documenti.

Colgo questa occasione molto velocemente, e poi in commissione potremo sicuramente approfondire, che uno dei problemi che ha la mobilità sostenibile è che se ne occupano di più i Ministeri dell'Ambiente che i Ministeri dei Trasporti. Questa è un'evidente contraddizione nel senso che la mobilità sostenibile dovrebbe essere il primo obiettivo di chi si occupa di trasporti, certamente in collaborazione con chi si occupa d'ambiente.

Questo, purtroppo, è un limite che sia il centrodestra, sia il centrosinistra, in molteplici amministrazioni hanno mostrato e, quindi, sia al Governo, sia nelle Regioni, sia nei Comuni. Il Comune di Genova credo che da questo punto di vista faccia eccezione e il 9 maggio sarà, prima di tutto, l'occasione per rilanciare il servizio bike sharing che a Genova è stato inaugurato l'anno scorso, prima città europea con un servizio a pedalata assistita, anche con problemi dal punto di vista tecnologico che speriamo di poter risolvere a partire da giugno quando saranno introdotti i nuovi mezzi.

Il 9 maggio sarà l'occasione per presentare la nuova bicicletta a pedalata normale che sarà a disposizione degli utenti bike sharing a partire da questo periodo. Noi pensiamo, proprio perché come ricordava il consigliere Grillo ci sono tanti utenti ciclisti a Genova, anche se potrebbe non sembrare, che sia questo un modo per aumentare l'utenza del servizio perché ci sono una serie di persone che usano la bicicletta che preferiscono usare la bicicletta normale piuttosto che quella elettrica.

Colgo l'occasione perché avevamo chiesto ad AMT e stiamo aspettando al risposta, in occasione del 9 maggio, la disponibilità ad avere delle tariffe AMT gratuite su metropolitana, impianti di risalita (ascensori e funicolari) e ferrovia Genova – Casella da poche settimane in gestione da parte di AMT dopo la vincita della gara di concessione. Questa intermodalità tra bicicletta e mezzi pubblici pensiamo possa essere poi, se funzionale, duraturo anche nel tempo.

L'iniziativa però più importante anche dal punto di vista dell'impatto e della comunicazione, è che all'interno delle iniziative che sono state proposte e

lanciate dal ministero dell'Ambiente, la mattina del 9 maggio dedicheremo alle biciclette un percorso che è abitualmente utilizzato dalle automobili. Questo percorso, assolutamente scenografico, partirà dal Porto Antico, si snoderà sulla pista ciclabile di Via Rubattino che congiunge il Porto Antico allo sbocco di Via Gramsci zona delle dogane, arriveremo fino al Matitone, imboccheremo la sopraelevata che sarà chiusa al traffico, per arrivare fino a Boccadasse.

In questi giorni stiamo contattando le associazioni ambientaliste e di categoria e tutti i soggetti che possono essere interessati a partecipare. Non ci sono impegni economici rilevanti né per l'amministrazione, né per chi intenda partecipare. Confermo che nella commissione competente, in coincidenza con questa giornata, il Ministero ha sbloccato i fondi destinati alla ciclabilità e alla mobilità sostenibile che il Comune di Genova, per la parte di sua competenza e segnalati all'interno del PUM e del Piano degli investimenti votato dal Consiglio Comunale, quest'anno intende utilizzare prevalentemente per l'attrezzatura di nuovi percorsi ciclabili, i cui impegni vedremo più dettagliatamente in commissione e, nella parte rimanente, per quello che è il mantenimento della gestione del servizio bike sharing che comunque ha avuto una notevole adesione da parte dei cittadini utenti.

L'impegno dell'amministrazione, quindi, deve essere quello di rilanciare questo servizio dandone una piena funzionalità perché pensiamo abbia ancora delle potenzialità da esprimere.

Ringrazio i consiglieri e mi rimetto ai presidenti di commissione presenti e al coordinatore della conferenza dei presidenti di commissione, per avere la data più ravvicinata possibile, compatibilmente con i lavori del Consiglio, per poter affrontare questo tema in sede consiliare".

PORCILE (P.D.)

"Intervengo solo per rimarcare le considerazioni che facevo all'inizio perché sicuramente per servizi un po' più strutturati come il bike sharing sicuramente è necessario un approfondimento in commissione.

Per quanto riguarda le iniziative del 9 maggio esprimo nuovamente la mia soddisfazione. Mi sembra siano tutte indicative di uno sforzo che deve poi necessariamente trovare un seguito negli anni successivi. Se chiudiamo la sopraelevata avrà un impatto in quel giorno molto significativo e personalmente sarei veramente felice della cosa e sarò il primo ad andarci.

Successivamente, però, la comunicazione dovrà essere continuativa e molto forte attraverso manifesti, incontri e quant'altro perché su questo tema o si batte fortemente oppure non si otterrà nulla in termini di sensibilizzazione. Lo stesso dicasi per gli eventuali accordi, che mi auguro troveranno un esito definitivo e positivo con AMT, per quello che riguarda la possibilità di

la città. Speriamo poi di vedere sistemati un po' di marciapiedi dopo anni che erano strapieni di buche. Sappiamo benissimo come erano ridotte le strade e finalmente, dopo tanti incidenti e tanti morti, il Comune di Genova ha cominciato a fare qualcosa.

Mi domando quanti morti la città di Genova deve avere per fare qualcosa per gli attraversamenti pedonali. Lei, assessore, è da tre anni che è in carica però sono otto anni che ho presentato tre mozioni, approvate all'unanimità, ma disattese da questa Amministrazione. Avevo chiesto i dissuasori vicino agli attraversamenti pedonali, l'allargamento in tutta la città dei pannelli luminosi che segnalano il pedone che attraversa la strada, come nella zona di Teglia, Bolzaneto e Pontedecimo, e avevo chiesto un colore diverso per le strisce pedonali (giallo o rosso).

Sono passati otto anni e dopo tre mozioni approvate all'unanimità questa Giunta non ha fatto niente. Non posso però accettare la dichiarazione che per colpa del sale e del ghiaccio a Genova sono scomparse le strisce pedonali. Non prendiamoci in giro, perché sono 20 anni che le strisce sono poco visibili, che c'è scarsa luminosità, che continuano ad esserci incidenti sugli attraversamenti pedonali.

Non so a quale soglia di morti e feriti per incidenti di questo tipo perché questa Amministrazione faccia qualcosa. L'azienda che aveva collocato i pannelli luminosi nella zona di Rivarolo e Pontedecimo li avrebbe ugualmente installati gratuitamente in tutta la città. L'assessore Farello mi auguro faccia qualcosa installando dei pannelli luminosi, che cambi il tipo di vernice ed anche il colore, ponendo dei dissuasori.

Non sto però a dirlo oggi ma sono otto anni che dico queste cose. In Via Montevideo c'è un attraversamento pedonale e ho chiesto inutilmente, da 8 anni, per un'associazione invalidi con 5.000 iscritti lì presente, un cartello che segnali l'attraversamento pedonale.

Quindi se questa mia richiesta è inevasa da 8 anni non oso pensare cosa ci voglia per fare manutenzione alle strisce pedonale della città o per la sicurezza. L'assessore Farello, che prima di essere assessore è stato consigliere comunale, può confermare la presenza della mia mozione che chiedeva una nuova colorazione per gli attraversamenti pedonali e la collocazione di dissuasori. Mi auguro di avere oggi una risposta positiva senza aspettare che si verifichino altri gravi incidenti".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Il problema è dato dai marciapiedi sconnessi, dalle buche sul sedime stradale, dal verde in stato di completo abbandono. Abbiamo letto che nei giorni scorsi vi è stato un incontro in Prefettura nel corso del quale è stata siglata un'intesa alla presenza del Prefetto.

Per questo le chiederei di riferire in apposita riunione, il piano degli interventi previsti per il 2010, l'entità delle risorse disponibili, le modalità di gara e i tempi per realizzare queste opere.

Per quanto riguarda, invece, le strisce invisibili già si è soffermato il collega che mi ha preceduto. Certo è che rispetto alle prime questioni poste e poi anche rispetto alle strisce invisibili si registrano periodicamente incidenti e credo che dovremo operare in modo tale che non si verifichino più. Tra le cause da lei citate e dichiarate alla stampa cita le neviccate, il ghiaccio e il sale che cancella le strisce. C'è però anche chi afferma che la vernice usata sarebbe di scarsa qualità.

Inoltre lei, assessore, dichiara alla stampa che verificherà se vi sono nuove tecnologie quali, per esempio, le strisce plastificate. Queste sono, in sintesi, le notizie stampa dei giorni e dei mesi addietro. Mi chiedo, però, in questa indagine che lei si appresta a fare sarebbe forse anche opportuno sentire anche molte città del nord dove neve e ghiaccio sono una costante e capire Torino, Milano, Verona o altre città del nord quali accorgimenti adottano onde verificare che le strisce non scancellino per una semplice gettata di sale, magari in una notte isolata e ghiacciata".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Volevo sottolineare, assessore, come il problema delle strisce pedonali sia pesante e come vi siano molte situazioni di pericolo dovute al fatto che ormai sono diventate invisibili o collocate, in qualche caso, in posizioni errate facendo sì che la gente non le usi e preferisca attraversare in altri punti.

Mi rendo conto che le strisce pedonali non possono essere eterne e che i fattori atmosferici incidono sulla loro conservazione, però il problema è che non è possibile avere strisce pedonali così carenti, con strade dove ormai sono invisibili.

E', però, un vecchissimo problema e vorrei ricordare come in molte altre città e paesi, quale in Piemonte che conosco meglio, dedichino particolare cura alle strisce utilizzando sia dei segnali luminosi a terra, che secondo me sono ancora più utili del pannello, ed è anche molto diffuso l'utilizzo di colori diversi quali, ad esempio, il bianco e rosso che mi sembrano forse più visibili.

Anch'io, quindi, non posso che rinnovare l'appello affinché la Civica Amministrazione intervenga con maggiore impegno sul problema delle strisce".

ASSESSORE CORDA

"Colgo intanto l'occasione della richiesta del consigliere Grillo perchè un paio di settimane fa mi sono state rivolte una serie di interrogazioni dai consiglieri in Consiglio sulla questione dell'entità delle asfaltature. Mi farebbe

piacere, verso il mese di maggio se il Consiglio è d'accordo, riunire le due commissioni per poter fare un po' il punto della situazione.

Perché dico metà del mese di maggio? Perché sarà per noi un po' il momento cruciale nel senso che dai primi di marzo abbiamo incominciato la sperimentazione del pronto ripristino con una serie di dati per quanto riguarda i tapulli. Abbiamo iniziato le opere di asfaltatura straordinaria che alla data del 12 aprile riguardavano qualcosa come 118.000 mq. in varie situazioni della città.

A maggio avremo il termine delle procedure concorsuali dei 6 lotti di rifacimento dei marciapiedi che riguardano l'intera città. Circa questi bandi sapete che abbiamo avuto i finanziamenti e, quindi, i soldi pronti alla fine di marzo, primi di aprile e nell'ultima settimana di maggio – prima di giugno contiamo di avere l'assegnazione dei 6 bandi per i marciapiedi.

Abbiamo cercato di rendere le procedure trasparenti e più snelle possibili e in quella sede riferirò sulla situazione generale.

Venendo alle strisce pedonali che sono state anche oggetto di alcune dichiarazioni alla stampa. Sulle strisce pedonali sono previste due cose: la prima riguarda il ripristino delle zone più pericolose e che verrà fatto secondo le tecniche tradizionali, con i Municipi, sui percorsi più pericolosi quali, soprattutto, quelli davanti alle scuole e in alcune zone che i Municipi segnaleranno come particolarmente difficili o rischiose.

Le innovazioni tecnologiche, se ne parlava prima con il collega Farello perché il piano di sicurezza non è il piano dell'assessore alle manutenzioni ma è il piano dell'insieme della giunta che interviene sul fattore sicurezza, prevedono la sperimentazione di strisce plastificate, che sono state già sperimentate nel Nord Italia (siamo in stretto contatto con Torino), per vederne la riuscita. Queste strisce pare abbiano una durata biennale.

Sono assolutamente d'accordo, e verrà realizzato nel piano della sicurezza, a realizzare attraversamenti pedonali con colori differenziati. Questo è un elemento che posso dare già per certo in questo momento.

Circa il discorso degli attraversamenti pedonali che verranno segnalati in maniera differenziata attraverso la collocazione di segnalatori luminosi tipo led, (bisogna però verificare la formulazione dei progetti), verranno attuati su 30 passi pedonali essenzialmente davanti alle scuole.

Per quanto evidenziato dal consigliere Praticò sul cartello in Via Montevideo vedremo che abbia una realizzazione più veloce del marciapiede del consigliere Cecconi.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione i bandi di gara saranno assegnati nell'ultima settimana di maggio/ prima settimana di giugno. Quindi l'apertura dei cantieri è prevista tra luglio e settembre di quest'anno".

PRATICÒ (P.D.L.)

"Controllerò questi lavori e finalmente speriamo sia di parola come lo è stata per quanto riguarda le asfaltature delle strade.

Mi auguro che dopo 8 anni verrà apposto il famoso cartello in maniera che i cittadini genovesi avranno meno timore agli attraversamenti pedonali e ci saranno meno incidenti".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Assessore, in previsione della riunione di commissione di maggio sarebbe opportuno che ci fosse fornito l'elenco delle opere, di cui la convenzione sottoscritta in Prefettura, preventivamente alla convocazione della commissione, l'entità di ogni singolo intervento e i tempi attuativi.

Prendo atto poi della sua risposta circa la ricerca che state effettuando soprattutto per quanto riguarda le strisce, mutuando anche ciò che è stato fatto in altre città italiane (non a caso avevo citato Torino nel mio intervento. Credo che a maggio si possa anche ragionare di questo e capire, anche sulle strisce, quale progetto o programma attuativo la Giunta intende porre in essere onde evitare che col tempo si verificano situazioni di disagio e incidenti tipo quelli che si sono verificati in questi anni".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Ringrazio l'assessore per la sua risposta e speriamo che le sue parole trovino concreta attuazione. Credo sia molto importante al suo riferimento ai led luminosi per la segnalazione delle strisce pedonali".

CLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLE CONSIGLIERE BURLANDO E COZZIO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE VIA MULINETTI DI NERVI.

BURLANDO (S.E.L.)

"Via Mulinetti è una strada in salita che si trova a due passi dal cimitero di Nervi. In questa zona abitano circa 30 famiglie e la situazione è veramente particolare perché non hanno gas, non hanno acqua che viene ricavata da un torrente, hanno una strada impraticabile e quando hanno avuto bisogno dell'intervento della polizia perché c'erano delle situazioni preoccupanti di

bande che si erano mosse in quella zona, la polizia non ha potuto arrivare perché la strada non permette il passaggio di un'autovettura.

C'è una frana per cui la strada è anche pericolosa, con il torrente sottostante, e c'è il rischio di cadere di sotto. Il transito è riservato ai residenti; forse solo loro hanno il diritto di finire nel torrente. Io credo che a Genova, città dei diritti, questa situazione che è già stata segnalata nel precedente ciclo amministrativo all'assessore Seggi, forse avrebbe avuto bisogno di essere risolta da tempo.

Non può AMGA dire che è troppo costoso mettere un allaccio alla rete del gas. Io credo che i diritti siano per tutti e soprattutto quello all'acqua (neanche in Africa), è una cosa veramente particolare. Quando piove arrivano valanghe d'acqua di cui ho visto gli effetti in fotografia e quindi occorre fare qualcosa, per cui chiedo che cosa si pensa di fare, che non sia soltanto aggiustare un po' la parte franata, e che cosa si possa fare rapidamente per risolvere il disagio di 30 famiglie che abitano in una zona disagiatissima, ma bella e storica perché poco lontano si trova una colonna situata sulla via del sale, quindi è una zona particolare. Chiedo un intervento rapido perché sembra assurdo che questa situazione non possa avere rimedio”.

COZZIO (P.D.)

“È una zona di nervi che sembra impossibile che faccia parte della città perché in effetti la strada è percorribile solo in motocicletta o a piedi; probabilmente era pedonale e poi è stata trasformata in qualche modo e si stacca dalla strada che porta al vecchio cimitero di Nervi.

I residenti chiedono il ripristino della strada che in parte è obbligatorio venga fatta da A.S.Ter. perché bisogna ricostruire un muro e altri interventi che non possono fare i residenti, ma in altre parti i cittadini chiedono di poter avere il materiale per provvedere loro stessi al ripristino.

La stessa cosa chiedono anche per quanto riguarda l'acquedotto perché loro prendono l'acqua direttamente dal torrente Nervi con un insieme di recipienti. Io mi sono rivolta all'AMGA che dovrebbe fare dei rilievi per vedere se è possibile, per quanto riguarda le quote, portare l'acqua direttamente oppure, come chiedevano i residenti, provvedere ai tubi danneggiati dalle recenti piogge, dopo di che sarebbero anche disponibili a farsi il lavoro da soli. Certamente questo non è competenza di A.S.Ter., ma di AMGA e questo vale anche per il gas per cui aspetto che AMGA mi dia una risposta”.

ASSESSORE CORDA

“Direi che la situazione di via Mulinetti di Nervi è una delle situazioni tipiche di Genova, con questa particolarità di essere in campagna nel giro di

cinque minuti rispetto al centro della città. Però in queste zone, come in tante altre situazioni, noi abbiamo dei problemi veramente grossi. Su cosa possiamo impegnarci oggi e quali risposte certe dare? Intanto il 15 aprile è stata approvata la determinazione dirigenziale con cui finanziamo il rifacimento e la messa in sicurezza delle due frane che riguardano il territorio comunale e che rappresentano un obbligo del Comune. Con questa determina è stata riconosciuta l'urgenza dell'intervento che è il secondo che è stato messo nel cronoprogramma, quindi subito dopo la sistemazione di tutta la parte del muro vicino al Luther King ci muoveremo in via Mulinetti.

Lì metteremo in sicurezza, attraverso la ditta che ha vinto l'appalto (quindi non A.S.Ter.), tutte e due le coste di frana che sono effettivamente pericolanti. Conto che l'intervento possa essere eseguito per i primi di giugno perché entro il mese chiudiamo l'esecutività del provvedimento e l'ingegner Pinasco o un responsabile della Direzione andrà in sopralluogo con la ditta per vedere che modalità utilizzare per affrontare e risolvere i problemi delle due frane.

La strada è classificata come pedonale, non può essere carrabile, quindi il passaggio di mezzi di soccorso è comunque un problema e non mi sembra realistico oggi pensare di trasformare una pedonale in carrabile, non saprei proprio come fare se non tagliando il monte e non credo che sia possibile. Invece mi sembrerebbe molto seria l'ipotesi di vedere cosa possiamo fare come Comune nei confronti di Iride, quindi reti acque e reti gas, per riuscire a intervenire in questa situazione.

Siccome questa è una situazione territorialmente di grande spessore, mi sembrerebbe logico che il municipio, insieme all'assessore competente, convocasse presso il mio assessorato una riunione per vedere di fatto quali azioni di sollecitazione poter fare nei confronti di Iride.

Nel frattempo il municipio ha anche la possibilità – e a me sembra una cosa di grande ricchezza – di dare il materiale e avviare un'azione di volontariato da parte dei cittadini disponibili a dare una mano per la manutenzione di questa situazione.

Quindi una risposta immediata è quella dell'intervento sulle frane con sopralluogo i primi di maggio ed esecuzione nel mese di giugno per vedere di eliminare qualunque pericolo. La seconda è la promozione di un incontro con il municipio per vedere, rispetto al volontariato e rispetto a reti gas e reti acque, quali soluzioni individuare e quali sollecitazioni fare”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Io prendo atto delle ottime intenzioni. Vorrei aggiungere ancora che c'è un altro problema che ho dimenticato di elencare: dalla parte dell'autostrada buttano giù dall'alto tutto quello che trovano; spesso arrivano anche batterie che

sono tutt'altro che comode da ricevere. Queste case hanno l'abitabilità perché sono antecedenti al 1942. Io credo che la proposta dell'assessore, che ringrazio, sia senz'altro positiva, però credo che, visto che l'assessore dice che sono casi tipici, se ne debba parlare in una commissione e quindi chiedo di farla in tempi abbastanza brevi.

Aggiustare le due frane è sicuramente utile però non è sufficiente perché la strada in molti punti non ha proprio la protezione della ringhiera, quindi è da rivedere veramente a fondo, forse insieme a situazioni analoghe. C'è la possibilità di una strada perché quando i camion sono passati per portare il materiale che serviva all'autostrada hanno di fatto tracciato una strada, basterebbe poco per realizzarla e credo che con buona volontà e disponibilità si debba risolvere il problema di cittadini che si sono comportati molto bene anche se sono abbastanza scontenti di questo modo di vivere che appartiene loro da anni".

COZZIO (P.D.)

"Ringrazio l'assessore e a proposito dell'incontro con il municipio, siccome io avevo già chiesto al geometra Assereto se era possibile e la risposta era stata interlocutoria, chiedo che possibilmente questo incontro sia fissato dall'assessorato".

CLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
FUNZIONAMENTO SITO WEB COMUNE DI
GENOVA.

CAPPELLO (G. MISTO)

"Faccio una segnalazione che già feci un paio di anni fa relativamente al sito web del Comune. Intanto vorrei dire che in un'ottica di città digitale e di allargamento della rete wi-fi il sito del Comune è rimasto un po' indietro.

Da quest'aula non si accede al sito del Comune in wi-fi, quindi già questo è penalizzante per noi consiglieri che dobbiamo cercare delle delibere e, a proposito di delibere, vorrei sottolineare il fatto che l'aggiornamento del sito in merito sia all'approvazione di delibere di Giunta che di Consiglio, sia all'approvazione dei verbali avviene con un ritardo di un mese e mezzo. Cioè, se oggi andiamo sul sito del Comune purtroppo troviamo degli atti che sono vecchi; quelli recenti non riusciamo a trovarli. Allora bisognerebbe organizzare

gli uffici, che evidentemente hanno poche risorse umane, affinché vi sia un aggiornamento entro la settimana: ogni volta che si approva una delibera di Giunta o di Consiglio bisogna avere il sito aggiornato immediatamente e aggiungo anche i verbali delle commissioni, anche perché talvolta alcuni consiglieri non frequentano le commissioni e hanno bisogno di avere il verbale prima che si vada ad un'altra commissione o in Consiglio Comunale.

Quindi il sito è necessario per noi come strumento; visto che abbiamo poche risorse umane e strutturali, almeno il sito deve essere uno strumento fruibile e aggiornato, per noi e anche per l'esterno ovviamente”.

ASSESSORE RANIERI

“Gran parte delle cose dette dalla consigliera Cappello mi trovano assolutamente d'accordo ed è quello che stiamo provando a fare. Il sito di Genova in generale non è male posizionato nella graduatoria dei siti internazionali italiani. Se lei cerca Genova su Google la prima cosa che appare è il sito del Comune di Genova e questo è indizio di una frequentazione alta perché su Google le cose funzionano sulla base dei contatti. La visibilità pertanto è buona, però noi siamo assolutamente per migliorarla.

Per quanto riguarda il sito rivolto all'esterno, stiamo lavorando. La Giunta ha dato l'incarico al mio assessorato e a Città Digitale di fare un restyling completo del sito di Genova, soprattutto per quel che riguarda la comunicazione esterna. A breve termine sarà effettuato un restyling grafico della home page e una migliore organizzazione dell'informazione presente con particolare riguardo a dare in tempo reale ai cittadini le informazioni sul Comune di Genova in un modo molto più facile, in termini di raggiungibilità, di quanto non avvenga oggi.

In una seconda fase metteremo mano al sistema informatico che sottende alla pubblicazione delle pagine e faremo una proposta di sito completamente nuova e più accessibile, cercando di collocare questa cosa all'interno del cambiamento più generale che stiamo facendo della comunicazione comunale. Noi siamo forse il primo Comune italiano che non ha solo il suo sito istituzionale, ma anche una presenza forte sui social networks. La pagina dei musei è su Facebook. Abbiamo fatto You Tube con un magazine che invito i consiglieri a frequentare e che ha un qualche successo, avendo avuto 1.075.000 contatti nel corso di un anno.

C'è da fare molto lavoro, ma un po' di lavoro lo stiamo facendo grazie anche alla collaborazione dei giovani del campus di Città Digitale. Per quanto riguarda la tempestività della comunicazione ai consiglieri e all'esterno delle delibere del Comune, non dipende strettamente da me, comunque provvederò a informare gli uffici di questa sua esigenza e sono d'accordo con lei che i ritardi che ci sono nelle pubblicazioni delle delibere e degli atti del Comune, compresi

i verbali, fanno male a noi e quindi sono assolutamente d'accordo per prendere tutte le iniziative opportune per sollecitare la velocizzazione dell'informazione e della comunicazione”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Ringrazio e vorrei sollecitare affinché i tempi siano i più stretti possibili. Per quanto riguarda le delibere, mi sono dimenticata di dirlo prima, è importante che non solo vi sia la delibera con l'espressione di voto, ma anche gli allegati perché le delibere fanno riferimento a dei documenti che poi non ci sono, quindi è difficile riuscire ad approfondire l'argomento”.

CLVII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA
IN MERITO A VISITA A GENOVA DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO
NAPOLITANO.

COSTA (P.D.L.)

“Nelle prossime settimane avremo la visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che a mio avviso è un'opportunità per la città. Tra l'altro viene per una cosa significativa, le celebrazioni del Risorgimento per cui Genova è città importante avendo dato grossi contributi, e visiterà il monumento di Quarto di cui in questa sede abbiamo più volte parlato.

Io volevo rappresentare che purtroppo ad oggi non abbiamo una scaletta delle manifestazioni e che è opportuno che questa scaletta venga rapidamente comunicata e ci sia un momento di contatto con la città, perlomeno con il Consiglio Comunale, anche perché è una opportunità per noi genovesi che siamo molto attenti alle ricadute economiche. Questa opportunità ci può dare una ricaduta a livello nazionale tramite i mass media per quella che è la testimonianza della nostra città alla luce delle celebrazioni del Risorgimento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, il suo intervento è molto opportuno; ci stavamo già muovendo, però le voglio segnalare che l'organizzazione della giornata o delle giornate del Presidente della Repubblica dipende direttamente dal cerimoniale della Presidenza della Repubblica che non ci ha ancora fatto avere la scaletta della visita”.

COSTA (P.D.L.)

“Io credo che il Presidente del Consiglio Comunale e il signor Sindaco debbano rappresentare formalmente che c’è questo desiderio forte da parte dell’amministrazione comunale. Ricordo che col Presidente Ciampi questo era avvenuto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Oggi stesso, nel corso della riunione in Prefettura che è fissata alle 18.00, faremo presente che la signora Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e l’Amministrazione intera formulano un invito d’incontro al Presidente della Repubblica”.

CLVIII (25)

PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010,
EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA
DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI
CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER
INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI
OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA'
AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO
DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO
DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI
NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE
DI SANTA TECLA.

(PRIMA PARTE DELLA DISCUSSIONE)

COSTA (P.D.L.)

“Questa delibera nasce dal fatto che noi dobbiamo onorare una sentenza emessa dal TAR. Questa sentenza però colpisce economicamente l’Amministrazione Comunale di Genova in funzione di un contratto di consulenza di cui l’Amministrazione non ha avuto responsabilità essendo stato contratto dall’Istituto tumori di Genova con un professionista. Non entro nel

merito della questione perché è stata oggetto di discussione in commissione e di una vertenza giudiziaria che ha prodotto una sentenza.

Siccome la responsabilità di tutta questa operazione era in carico all'Istituto tumori e il Comune di Genova viene chiamato in causa per tutta una serie di responsabilità istituzionali, con il collega Balleari abbiamo presentato un ordine del giorno con il quale chiediamo che indipendentemente dalla responsabilità del nostro ente ci sia perlomeno il tentativo di far sì che quello che noi andiamo a spendere venga richiesto all'ente che ha creato questa situazione”.

A questo punto viene sospesa la discussione della proposta della Giunta n. 23/2010.

CLIX

**MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO IN MERITO A COMMEMORAZIONE EX
CONSIGLIERE COMUNALE CESARE ROCCA.**

LAURO (P.D.L.)

“Anche su “Il Secolo XIX” è apparso che purtroppo è mancato l'ex consigliere comunale Cesare Rocca. Siccome commemoriamo sempre tutti gli ex consiglieri, mi sembra doveroso che si ricordi anche questo consigliere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere il consigliere Rocca, quindi è mio intendimento ricordarlo, ma purtroppo sono venuto a conoscenza del decesso quando era già finita la Conferenza Capigruppo, non abbiamo potuto decidere la commemorazione come sempre facciamo, quindi la faremo martedì prossimo”.

CLVIII (25)

PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010,
EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA
DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI
CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER
INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI
OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA'
AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO
DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO
DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI
NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE
DI SANTA TECLA.

(SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE)

COZZIO (P.D.)

“Io direi che questo è il tipico esempio di come per fare bene poi si venga mazzolati perché il Comune di Genova è subentrato all'IST che aveva portato avanti una richiesta di finanziamenti per il restauro del forte di Santa Tecla, poi si era ritirato e il Comune di Genova lo aveva sostituito.

Purtroppo il Comune non è entrato assolutamente nel merito dei rapporti con l'avvocato Buccinnà che richiede un risarcimento per aver lavorato per l'IST senza esserne riconosciuto, però davanti a una sentenza del Tribunale non possiamo fare altro che accettare la cosa, però credo che sia nostro dovere rivalerci sull'IST che aveva portato avanti il rapporto con questo avvocato di cui noi non eravamo minimamente informati.

Quindi chiediamo, con l'ordine del giorno n. 2, che venga chiesto all'IST di riconoscere la responsabilità che ha nei confronti di questo debito in modo da recuperare quanto il Comune deve purtroppo versare senza colpa”.

ASSESSORE CORDA

“La Giunta è favorevole. L'assessore Margini, che oggi sostituisco, mi aveva preannunciato questa intenzione, quindi il risarcimento verrà richiesto all'IST con le modalità che verranno concordate dalla civica Avvocatura”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Sulla pratica in questione noi ci asterremo. Faccio presente, come ha già fatto il dottor Costa, che sarà opportuno che il Comune proceda per vedere di reintegrare l’uscita che avremo a fronte di questo pagamento che in realtà è proprio ingiusto”.

Seguono testi ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto di come si è evoluta la procedura che ha prodotto la richiesta oggetto della sentenza;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare la possibilità di richiedere il rimborso di quanto richiesto al Comune di Genova all’IST”.

Proponenti: Balleari, Costa (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che l’Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro è stato parte attiva sin dall’inizio nella vicenda amministrativa che ha portato all’incarico e alla successiva revoca dello stesso nei confronti del dott. Antonio Buccinnà;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prendere contatto con l’IST affinché lo stesso riconosca la sua piena responsabilità nei confronti del debito in questione”.

Proponenti: Cozzio, Danovaro (PD)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 23/2010: approvata con 29 voti favorevoli e 16 astenuti (Bernabò Brea, P.D.L: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; L.N.L.: Piana).

CLX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.09.2009
AL 27.10.2009.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Nessuno mi chiede di intervenire per osservazioni o integrazioni, quindi i verbali s’intendono approvati”.

CLXI (27) PROPOSTA N. 00035/2010 DEL 22/04/2010
MODIFICA AL REGOLAMENTO PER
L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA
TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI.

SINDACO

“L'ordine del giorno che presento a nome dell'intera Giunta prende in considerazione la necessità che in un contesto di crisi economica come quella che stiamo vivendo, che nella nostra città si fa sentire in modo particolare, ogni aggravio, anche minimo, che si riversi sulle aziende, soprattutto sulle piccole e medie imprese, sul tessuto economico della città, diventa un aggravio pesante.

Parto da questa considerazione per ricordare ai consiglieri che questa amministrazione ha tenuto ai livelli più bassi possibili il peso fiscale sui cittadini e che nonostante questo ci sono oggi, come loro sanno, una serie di condizionamenti che vengono da modifiche di livello nazionale a cui io credo che noi dovremmo con forza far sentire la nostra contrapposizione, non sterile, ma chiedendo che si parta da una ridefinizione di questi meccanismi che peraltro sono alla vostra attenzione e da molti richiesti.

Ieri ho concluso il corso di formazione che abbiamo organizzato per voi mettendo insieme la SPAL, l'ANCI, l'UPI e credo che chi ha assistito alla lezione dal punto di vista dell'ANCI nazionale su queste tematiche ben comprenda qual è la situazione in cui oggi i comuni versano se non c'è certezza su queste normative.

Allora, a partire da queste considerazioni e pensando ai nostri cittadini e alle nostre imprese, non ai bilanci comunali, ma a ciò che va direttamente a incidere sui redditi dei genovesi, la Giunta chiede al Presidente del Consiglio e a voi tutti di condividere un impegno che noi già ci assumiamo che è quello di favorire e intraprendere ogni iniziativa politica e amministrativa perché la questione della TIA venga definita al fine di permettere ai comuni e ai cittadini di poter avere un quadro normativo nazionale, tributario o tariffario, comunque certo e omogeneo su tutto il territorio.

Chiediamo anche con forza al Governo di legiferare con urgenza – e ci pare di poter dire che qualche apertura e qualche speranza c'è, quindi che questa necessità sia arrivata anche al Governo e mi auguro quindi che venga accolta positivamente anche da chi in questo momento rappresenta il punto di vista di chi sta governando – rispetto alle alternative possibili che sono, in buona sostanza, la conferma dell'attuale sistema tariffario TIA con l'applicazione dell'IVA, l'esclusione dal campo di applicazione IVA del costo del servizio di gestione dei rifiuti confermando la natura tributaria della TIA e, in ogni caso, ci si pronunci e si operi conseguentemente in materia di rimborsi.

Tutto questo darebbe chiarezza al quadro normativo nazionale e consentirebbe di non affaticare i comuni e soprattutto le aziende e i cittadini anche della nostra città, ma questa è un'impostazione anche nazionale, non siamo solo noi a farlo; voi sapete che facciamo riferimento oggi a un regolamento che è obbligo approvare, ma a nessun riferimento di aumento o modifica tariffaria. Noi non lo facciamo e naturalmente prendiamo tutto il tempo necessario, sperando che da qui alla fine del mese questa decisione a livello governativo possa essere davvero assunta.

L'ordine del giorno serve politicamente a spingere in questa direzione e vi sarei quindi molto grata se voleste sottoscriverlo”.

LAURO (P.D.L.)

“Dal 2006 al 2009, cioè da quando la TARSU è diventata TIA, quest'ultima veniva assoggettata all'IVA. La Corte Costituzionale ha deciso che l'IVA sulla tariffa di igiene ambientale deve essere restituita alle aziende e ai privati. Tenuto conto che la Civica Amministrazione, tramite il Difensore Civico, ha deciso di procedere in modo automatico a restituire l'IVA sia ai privati che alle aziende, il mio ordine del giorno impegna il Consiglio Comunale a restituire questi soldi a tutti immediatamente e automaticamente entro 90 giorni”.

BASSO (P.D.L.)

“Sostanzialmente il tema dell'ordine del giorno n. 3 è lo stesso già affrontato dalla consigliera Lauro e accennato nell'ordine del giorno presentato dal Sindaco, cioè i rimborsi che sono comunque dovuti, al di là di quello che andrà ad adottare il Governo in tema di tributo – tariffa, perché la sentenza della Corte Costituzionale è retroattiva e tutto quanto è stato versato dal primo gennaio 2006 fino al 31 dicembre 2009 a titolo di Iva deve essere restituito ai cittadini perché quell'imposta non aveva ragione di esistere. Se poi la legislazione cambierà, evidentemente il problema sarà diverso, ma per questo periodo la sentenza della Corte ha annullato.

L'ordine del giorno del Sindaco parla in maniera generica, quello della consigliera Lauro chiede il rimborso entro 90 giorni, la mia è un'ipotesi intermedia, nel senso che capisco che 20 milioni da restituire da parte di AMIU direttamente ai cittadini possa essere un aggravio notevole e allora suggerirei che queste somme, calcolate cittadino per cittadino, vengano defalcate sulle prossime bollette, fatture, avvisi di pagamento, ecc.

Quello che io chiedo, però, in questo ordine del giorno è di non subordinare questi rimborsi al ricorso da parte del cittadino, perché troverei questa operazione gravemente scorretta nei confronti della parte più debole della cittadinanza, perché certamente le aziende si attiverrebbero mentre i semplici cittadini si troverebbero di fronte ad un costo troppo elevato per rivolgersi ad un consulente fiscale; credo che una operazione di questo genere andrebbe fatta da una amministrazione in via automatica e generalizzata: si calcola quanto dovuto, a titolo di rimborso per IVA, ad aziende e cittadini e si va a conguaglio nelle bollette.

Questo sistema consentirebbe il rimborso ma eviterebbe l'esborso diretto da parte di AMIU.

Un altro problema è costituito anche dal fatto che AMIU è solamente un percettore e un riversatore di IVA e quindi bisognerà che AMIU apra una vertenza nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

I cittadini però si aspettano questi rimborsi perché questa tassa non era assolutamente dovuta: lo dice la Corte Costituzionale, lo dice la Sezione Unita della Cassazione.

Non ho ben capito il senso dell'ordine del giorno presentato dalla Sindaco: già ieri dicevo in Commissione che si dovrebbe andare verso un'ipotesi di tariffa, con tutte le conseguenze che da ciò deriva, perché la tariffa è l'unica che permetterebbe il riciclaggio e il risparmio dei materiali eus.

Se mi consente, signora Sindaco, il suo ordine del giorno è un po' vago, nel senso che comprende tutto: io da lei mi sarei aspettato qualcosa di più mirato.

Comunque il senso del mio ordine del giorno ritengo sia chiaro: restituzione dell'IVA non dovuta e versata dai cittadini, non con un esborso diretto ma con una defalcazione dalle bollette future fino ad arrivare al conguaglio del dovuto ".

BRUNO (P.R.C.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 4. Noi andiamo oggi a votare una delibera che recepisce sentenze della Corte di Cassazione e sollecitazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Proprio perché questa delibera si porta dietro uno strascico, quello della rideterminazione della tariffa da parte della Giunta, siamo in qualche modo costretti a ragionare in maniera surrettizia rispetto al documento che andiamo a votare, ossia a discutere su come affrontare un problema paradossale che, se ho ben capito, è in questi termini: è stato deciso che l'IVA non è dovuta sulla tariffa dei rifiuti, quindi non bisogna esigere il 10% e l'effetto di tutto questo sarà che ai cittadini, alle imprese, si chiederà più del 10%, ossia ci sarà un aumento ulteriore della tariffa. Questo probabilmente è dovuto al fatto che abbiamo una azienda esterna al comune, che offre un servizio, che rilascia una fattura e l'ente locale è impossibilitato ad effettuare la detrazione.

Nello stesso tempo l'effetto di queste sentenze porta all'impossibilità da parte dei possessori di partita IVA di potersi detrarre il 10% che pagavano di IVA precedentemente. Una scelta quindi veramente paradossale: la scelta di non far gravare del 10% porta ad aumentare la tariffa.

L'altra scelta è quella di far gravare sui servizi del Comune di Genova o sulla fiscalità del comune rispetto a tutti i cittadini questa IVA che AMIU ci fatturerà e che non riusciremo a scaricare.

E' una delle tante situazioni paradossali che mi portano a fare alcune considerazioni, espresse in questo ordine del giorno, sulla scelta avvenuta sull'onda di un'orgia neoliberista, ossia quella delle privatizzazioni, delle esternalizzazioni, la scelta di trasformare in azienda, nell'86, il servizio che veniva svolto dal comune stesso.

Negli anni successivi ci siamo sempre un po' tutti convinti che esternalizzare e privatizzare significava diminuire il costo del servizio ed aumentarne la qualità. Sulla qualità del servizio non intervengo, ma certo è che i costi sono aumentati, anche perché ora, a differenza di prima del 1986, dobbiamo pagare l'IVA, e l'occupazione in qualche modo diminuisce.

In qualche modo dovremmo ragionare politicamente, non prendere alcuna decisione, ma rivedere l'impianto delle cosiddette "SpA". Propongo di ragionare sulla possibile re-internalizzazione del servizio e comunque su riflessioni in merito ad una situazione molto complessa che, ad oggi, presenta delle crepe: non solo abbiamo ascoltato in questa Commissione Consiliare

anche esponenti di minoranza ragionare in questi termini, ma ad esempio il 25 aprile il Presidente Burlando ha firmato il referendum promosso dai movimenti per l'acqua, per la richiesta di abolizione dell'art. 23 bis, quindi dell'obbligo di privatizzare i servizi.

In particolare però, e su questo sono d'accordo con l'associazione dei consumatori e delle categorie, la cosa grave è che il passaggio da tributo a TIA era giustificato dal fatto che in quel modo avremmo dovuto pagare in maniera proporzionale ai rifiuti che ciascuno di noi produce. Per responsabilità di tutti, compresa la mia, oggi abbiamo solo uno sconto per un'autoriduzione per chi fa compostaggio domestico a casa, e questo non è più accettabile.

E' per questo motivo che propongo l'ordine del giorno affinché arrivi alla Giunta, entro pochi mesi, una proposta che vada in questo senso: non è più possibile andare avanti a pagare a metri quadri quando il buon senso, le scelte sostenibili, le leggi, ci dicono che dovremmo cercare di pagare in base ai rifiuti indifferenziati che produciamo.

Questo risolverebbe molte delle tensioni e delle incomprensioni che si sono verificate anche in questi giorni con le associazioni di categoria: in questo senso io credo che se alla fine di questa operazione la situazione sarà tale per cui le famiglie dovranno pagare di più, questo sarebbe un fatto assolutamente negativo, ed è il motivo che mi ha portato a sviluppare il terzo punto dell'ordine del giorno".

PIANA (L.N.L.)

"L'ordine del giorno n. 5 è molto sintetico, ma le considerazioni che sottintende sono molte e verranno certamente affrontate in sede di dichiarazione di voto.

Di fatto oggi approviamo un mero adeguamento al regolamento interno rispetto ad una sentenza della Corte Costituzionale, ripresa da una sentenza di Corte di Cassazione, che ci inducono ad apportare modifiche ad un regolamento comunale.

Noi, per come è stata gestita questa partita, saremmo nella condizione di dover avvallare un assegno in bianco a questa amministrazione, perché ad oggi non ci è stato ancora detto in che modo la civica amministrazione intenda riformulare la tariffa per coprire questa IVA che AMIU, nel fatturare il servizio al Comune di Genova, andrà ad applicare.

Pertanto con questo ordine del giorno noi chiediamo che questa modifica regolamentare non comporti nessun aggravio economico sia per le famiglie che per le aziende".

BALLEARI (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 6 molto più prosaicamente riprende quello che è già stato illustrato dal collega Piana, in quanto prendiamo atto della situazione che si è venuta a verificare a seguito della sentenza della Cassazione, per la quale abbiamo l'IVA che l'AMIU deve ribaltare sul Comune e che il Comune di Genova, a sua volta, deve necessariamente ribaltare sui cittadini.

Comprendendo le ragioni di questo "ribaltamento" dei costi, ci vediamo costretti ad accettare questa delibera, tuttavia chiediamo con forza che vengano considerati come tetti massimi per l'importo della bolletta, intesa come un tempo imponibile più IVA e quest'anno solo come importo totale che verrà richiesto ai singoli cittadini, gli importi che sono stati versati nell'anno 2009.

Dovendoci adeguare alle normative ovviamente ciò deve avvenire anche per le imprese, consci del fatto che non si possono rivalere dell'IVA nei confronti dello Stato sulle prestazioni delle fatture che dovranno emettere necessariamente, chiedendo anche per le imprese che gli importi vengano comunque contenuti nei limiti più bassi possibili e che, comunque, non superino i limiti precedenti".

CECCONI (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 7. Nel mese di ottobre avevo sollevato il problema del rimborso IVA. Ora la Corte Costituzionale (la cui maggioranza mi risulta essere costituita da Magistrati comunisti), le Camere riunite della Cassazione hanno confermato che l'IVA non va pagata, quindi non è ammissibile pagare "la tassa sulla tassa".

Signora Sindaco, le faccio presente che la Regione Toscana (anche questa a maggioranza comunista) è più attenta, infatti ai suoi cittadini ha consegnato un modulo per richiedere entro 30 giorni il rimborso IVA illecitamente pagata.

Io mi sono permesso di portarle tutta la documentazione relativa alla richiesta da me fatta: sa cosa mi ha risposto la dottoressa Castagnacci? glielo leggo subito: "... pertanto, con riferimento alla tassa di smaltimento di rifiuti solidi urbani la cui natura non è mai stata messa in discussione, non è possibile effettuare alcun rimborso in quanto si ribadisce che l'IVA non è mai stata pagata per cui non è prevista la corresponsione".... Qui ci sono le ricevute, signora Sindaco! Io ho risposto alla dottoressa che l'IVA mi è dovuta e me la deve rimborsare. Perché lei sa, signora Sindaco, che l'AMIU incassa l'IVA poi la defalca quando compra macchinari e quant'altro, e versa il rimanente. Oggi voi mi proponente, con questo nuovo regolamento.... INTERRUZIONI signora Sindaco, io sono un consigliere di vecchia data, e ho assistito alla

trasformazione da TARSU a TIA, ho visto fare aziende per sistemare gli amici degli amici, e oggi ne paghiamo le conseguenze.

Questo è il procedimento ma io non devo aspettare il rimborso da parte dello Stato, a me il rimborso deve farlo l'AMIU: AMIU ha incassato e deve rimborsare i cittadini di ciò che sono stati costretti a versare!

Con questo ordine del giorno, signora Sindaco, le chiediamo semplicemente di cambiare contratto con AMIU: o AMIU entra in house INTERRUZIONI non la società per azioni, deve rientrare "in casa".... ! Signora Sindaco, lei oggi ha fatto un ordine del giorno, non so se come consigliera comunale o come Sindaco!, ma se aspettiamo che il Governo non ci tassi la TIA e ci esoneri dall'IVA chiediamo l'impossibile.

Voi avete messo una tassa sulla tassa e oggi quella tassa va rimborsata! Seconda cosa: visto che volete sempre mantenere gli amici degli amici per tenere l'AMIU.... INTERRUZIONI io non ho detto che sono comunisti! Ti ho solo detto, come ha già spiegato il mio amico Silvio, che la maggioranza dei Magistrati della Corte Costituzionale sono comunisti, quindi la sentenza l'hanno data loro, la Regione Toscana, che sono comunisti anche loro, ... INTERRUZIONI no, non lo so cosa è Alemanno! Stai bravo, stai bravo! Qui c'è la documentazione!

Cari signori, voi l'IVA dovete rimborsarla perché l'avete illecitamente fatta versare ai cittadini!

Andiamo ad analizzare il regolamento! Parliamo dell'art. 4 che chiede un acconto dopo di che, se non basta, faremo il conguaglio.

L'articolo 24 dice: "in caso di tardivo, parziale od omesso pagamento si applica una sanzione pari al 30% dell'importo dovuto con interessi di mora, nella misura prevista dall'art. 22 bis del presente regolamento". La risposta che mi ha dato ieri la sua dirigente, assessore, è stata che siccome con l'ICI c'era la clausola del 30%, si è preso come riferimento tale percentuale. Ma io dico: nessuno vi obbliga a fare questo quindi la sanzione può essere del 10 o 20%!

In questo comune si fa di tutto per vessare i cittadini, questa è una realtà sotto gli occhi di tutti!".

IVALDI (P.D.)

"Con l'ordine del giorno n. 8 l'intento del Partito Democratico era quello di mettere ordine alla discussione. Noi siamo i primi a dire che le sentenze della Corte Costituzionale vanno rispettate, e vanno rispettate tutte, a prescindere da chi siano i componenti della Corte stessa. Proprio perché noi vogliamo rispettare le sentenze della Corte Costituzionale, questa civica amministrazione ha costituito l'Authority sui servizi pubblici, ha fatto della tutela dei diritti genovesi un elemento preminente, e nel rispetto dei cittadini ribadiamo che essi

devono vedersi restituita (a meno che non siano titolari di partita IVA, perché questi se la sono a loro volta scaricata) l'IVA indebitamente versata.

Tuttavia oggi percepisco che i colleghi che in quest'aula sono all'opposizione ma che idealmente fanno parte di una maggioranza che governa l'Italia, dimenticano che in questi giorni a Roma un Ministro sta preparando una norma che di fatto cancella la sentenza della Corte Costituzionale; la preparazione di questa norma che per fortuna fino ad ora, in questo tenore, non è stata approvata dal Parlamento, prevede che di fatto, ex-post, si inseriscano elementi che qualifichino come tariffa la TIA, e quindi ex-post sanino di fatto la situazione che si è venuta a creare dal 2006 in avanti, tramutando di fatto l'IVA pagata in imposta. A questo punto, ovviamente, il diritto dei genovesi andrebbe a cessare.

Quindi io credo che, per questioni di coerenza da parte vostra, sia opportuno che anche voi sollecitate il Governo affinché non faccia questa operazione che, se attuata, negherebbe da un lato l'applicazione di questa sentenza della Corte Costituzionale e aprirebbe un altro fronte di contenzioso sulla legittimità di operare una sanatoria ex-post su una norma, con tutto quello che ne consegue.

Quindi con l'ordine del giorno noi poniamo tre punti che riteniamo essenziali: il primo è quello di sollecitare il Governo affinché in breve tempo chiarisca il quadro normativo di riferimento, introducendo una modifica normativa che qualifichi la TIA come servizio, quindi tariffa, quindi assoggettabile ad IVA, proprio perché, come ha detto il collega Basso, favorisce un discorso di riciclo dei rifiuti e di miglior servizio dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti.

Il secondo punto è quello di sollecitare il Governo purché l'altro aspetto che avete dimenticato è che l'IVA che il cittadino genovese ha versato ad AMIU non è rimasta ad AMIU, ma a sua volta AMIU l'ha versata allo Stato, alla Direzione Regionale delle Entrate. Quindi è necessario sollecitare il governo perché provveda rapidamente ad applicare quanto disposto dalla Corte Costituzionale, restituendo ai cittadini genovesi entro l'anno, e comunque con la prossima Legge Finanziaria, gli importi all'epoca versati a titolo di IVA e non dovuti.

Come terzo punto chiediamo che il Sindaco e la Giunta impegnino AMIU affinché intraprenda fin da subito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate tutte le azioni necessarie, se del caso anche giudiziali, volte ad ottenere la restituzione ai cittadini genovesi di quanto ad essi dovuto.

Questa mi sembra la risposta più corretta dal punto di vista giuridico, la più corretta anche dal punto di vista degli impegni che vogliamo prenderci con i cittadini genovesi e anche la soluzione più coerente rispetto alle cose che avete detto anche voi della minoranza, perché non si può dire una cosa sapendo che

poi a Roma le persone che appartengono alla vostra coalizione ne stanno facendo tutt'altra".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Riprendendo proprio le parole della Sindaco e, vista l'attuale crisi economica a cui purtroppo le imprese sono sottoposte, con l'ordine del giorno n. 9 vorrei anche appoggiare la richiesta fatta dalle varie associazioni di categoria, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Ascom, ecc. alle quali chiedo di non aggravare ulteriormente le casse delle imprese.

Quindi con l'ordine del giorno chiedo da un lato di cercare di prevedere una tariffazione puntuale sulle attività produttive, perché vi sono delle attività che hanno aree molto grosse ma di fatto non producono rifiuti oppure fanno già la raccolta differenziata e tuttavia pagano tanto quanto coloro che non differenziano o che producono molti rifiuti. Inoltre chiedo di verificare ogni possibile strada che si possa intraprendere per non aggravare le attività commerciali già fortemente penalizzate.

In questo senso chiedo di verificare se è possibile fare una convenzione con AMIU, visto che è una società partecipata, per capire se c'è la possibilità o di non fare la fattura o di farla in modo da non pagare l'IVA, quindi di non aggravare di un costo del 10%.

Chiedo, in definitiva, di cercare una soluzione affinché non vi sia un aggravio non solo per le famiglie ma anche per le attività imprenditoriali, soprattutto le piccole attività commerciali che pagano una cifra non proporzionata a quanto producono".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Leggo il primo punto dell'ordine del giorno n. 10: "Premesso che l'art. 19 BIS del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani recita, al comma 1, che il gestore del servizio promuove e realizza forme sperimentali di raccolta differenziata per specifici materiali o categorie di utenti o aree del territorio cittadino", quindi noi impegniamo il Sindaco e la Giunta "a predisporre entro sei mesi, d'intesa con il gestore che cura il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, eventualmente anche mediante opportune modifiche al Contratto di Servizio, un piano che consenta di mettere in atto tutte le azioni per rendere efficace ed estesa su tutto il territorio comunale l'applicazione dell'art. 19 BIS del Regolamento" che subordina ogni decisione circa l'eventuale rimodulazione della Tassa di Igiene Ambientale (la TIA) dopo l'effettiva partenza di questo piano di cui al primo punto delle premesse.

Impegniamo inoltre il Sindaco e la Giunta "a pubblicizzare presso i cittadini genovesi tutti quei comportamenti virtuosi per la raccolta e deposito dei rifiuti, in particolare quelli domestici, che possono consentire un reale abbattimento della tassa".

Chiedo all'assessore di esprimersi in merito".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Illustro gli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3

La Corte Costituzionale si è pronunciata nel luglio del 2009, quindi c'è da chiedersi se gli enti locali interessati abbiano sviluppato per tempo le più opportune iniziative rispetto a quel pronunciamento. Alludo chiaramente ad un ruolo più incisivo che avrebbe dovuto svolgere l'ANCI nazionale e, considerato che il Comune di Genova rientra tra quei comuni che ci portano all'odierna delibera, anche l'ANCI regionale della Liguria avrebbe dovuto sviluppare un ruolo più incisivo, magari informando il Consiglio Comunale e magari convenendo con un documento unitario una richiesta di audizione dei parlamentare liguri ed una azione incisiva nei confronti del Governo.

Questi passaggi non sono stati fatti e ci ritroviamo a pochi giorni dalla scadenza a dover assumere un provvedimento che, come abbiamo visto, è ancora oggi molto contestato da parte dei cittadini ma soprattutto da parte delle categorie audite.

Io mi sarei aspettato che oggi si pervenisse ad un documento che ponesse con forza al Governo l'esigenza di un pronunciamento in tempi brevi rispetto a questo tema e, in tutti i casi, io ritengo che nelle prossime settimane sia opportuno monitorare la situazione e il Consiglio Comunale ritorni sulla questione, onde verificare in che misura il Governo adotterà provvedimenti in merito.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1 abbiamo rilevato dalla relazione che la natura tributaria della tariffa determina la competenza dell'ente locale nella gestione della stessa, anche se applicata e riscossa da terzi, come sottolineato dalla Corte Costituzionale che ha identificato il comune quale soggetto attivo del prelievo e che, pertanto, deve essere prevista nel bilancio previsionale dell'ente tramite apposita variazione sia in entrata, derivante dall'applicazione della TIA, sia a spesa di copertura del costo di servizio.

Avendo rilevato questo dalla relazione, torna abbastanza logico proporre l'emendamento che richiama il 4° punto del dispositivo di Giunta che propone, di aggiungere, al punto 4) del dispositivo di Giunta, dopo le parole "seguinti linee di indirizzo" la frase: "successivamente informando il Consiglio Comunale". In pratica con l'emendamento si propone di sostituire "Giunta comunale" con "Consiglio Comunale", in quanto mi sembra giusto, anche se è un atto dovuto che richiama il bilancio previsionale, che sia ben specificato,

anche perché credo sia questo anche un modo concreto per monitorare a suo tempo i fatti accaduti, le entrate e le uscite derivanti dall'attuale provvedimento.

L'emendamento n. 2 richiama l'articolo 3 del Regolamento che affronta la "Gestione e costo del servizio". Nella seconda parte, l'art. 3 recita: "Il piano finanziario dovrà essere approvato dalla Giunta entro la data di approvazione del bilancio di previsione, e noi proponiamo di sostituire "dalla Giunta Comunale" con "Consiglio Comunale". E' abbastanza ovvio che se il piano deve essere approvato prima dell'approvazione del bilancio previsionale possa diventare un atto del Consiglio, ma non essendo questo ben specificato, noi riteniamo opportuno sancire con forza che anche la questione "gestione e costo del servizio" debba essere riferita al Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 3 richiama il regolamento all'art. 21, sotto la voce "Riscossione" che recita: "In caso di temporaneo disagio economico, previa istanza di parte, debitamente documentata e presentata entro 60 giorni dal ricevimento dell'avviso di pagamento, il soggetto gestore può consentire dilazioni di pagamento con le modalità previste dal Comune di Genova". Questo è ancora più generico rispetto ai punti precedenti, per cui noi proponiamo di sostituire la parola "comune" con "Consiglio Comunale".

Ovviamente io mi sono attenuto fedelmente al testo della proposta che ci viene sottoposta, ma proprio a garanzia che di questa questione si dovrà discutere in termini approfonditi nelle prossime settimane, soprattutto in occasione dei bilanci previsionali, questi documenti entrano appunto in quest'ottica".

LAURO (P.D.L.)

"Illustro gli emendamenti nn. 4 e 5 che fanno riferimento all'articolo 24, rispettivamente commi 4 e 6, al capitolo "Sanzioni".

Una premessa: le tariffe per la gestione dei rifiuti vanno pagate, e vanno pagate in tempo, però in questi tempi di crisi spesso chi non paga lo fa perché non riesce ad arrivare veramente a fine mese con il proprio stipendio, per problemi contingenti, di affitti alti, bollette per le utenze, ecc. Io trovo, per questo motivo, che abrogando questi due comma non si fa l'interesse del cittadino perché, come recitava il primo comma, "le sanzioni sono ridotte del 70% se entro 60 giorni dalla notificazione dell'atto interviene l'accettazione formale da parte dell'utente e viene versato quanto dovuto a titolo di tariffa, sanzione ed interesse". Il comma 6, invece, viene modificato leggermente e la versione precedente era questa: "in caso di pagamento effettuato oltre il termine di scadenza, il soggetto gestore applica una sanzione pari al 30% dell'importo tardivamente versato, oltre agli interessi di mora nella misura prevista dalla normativa vigente. La sanzione è ridotta al 10% se il pagamento viene effettuato entro 30 giorni dalla scadenza". Io ritengo che l'abrogazione di questi due

commi sia veramente letale per molti cittadini, per cui io le chiedo di ripensarci e lasciare questi due commi all'art. 24: anche il comma 6, come modificato, non va incontro al cittadino!

Quindi io chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi contro la soppressione o modifica di questi due commi".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Con l'emendamento n. 6 chiedo di modificare l'art. 22 relativo a "Conguagli e rimborsi" che prevedeva inizialmente la possibilità di rimborsare l'utente entro 30 giorni mentre, con la modifica proposta, si prevedono 180 giorni: chiedo quindi di lasciarlo come era nella versione precedente. Visto che 180 è il limite massimo previsto, per andare incontro ai cittadini chiediamo che invece 180 sia il tempo minimo possibile per contabilizzarlo".

ASSESSORE MICELI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 illustrato dalla signora Sindaco, il consigliere Basso tacciava di incertezza e di dubbio da parte nostra perché, secondo il consigliere, da una parte si auspica che la TIA torni ad essere tariffa, e dall'altra parte chiediamo che ne venga conservata la natura tributaria. E' meglio specificare e chiarire questo punto: la posizione del Comune di Genova è l'auspicio che torni ad essere tariffa ma se per caso il Governo dovesse decidere in senso contrario, sancendo con un disposizione normativa la natura tributaria, allora quantomeno, conseguentemente, dovrebbe adeguare questa normativa con un'ulteriore disposizione, ossia quella di rendere esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, per analogia, il costo del servizio che il soggetto gestore fattura al Comune di Genova, in maniera di evitare il discorso del costo aggiuntivo per il bilancio comunale.

E' questo il senso dell'alternativa: se rimane tributo allora, conseguentemente, deve essere eliminata l'IVA grazie allo strumento dell'esclusione dal campo di applicazione dell'IVA dal costo del servizio che AMIU fattura al Comune di Genova.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, presentato dalla consigliera Lauro, esso chiede che il Comune di Genova proceda alla liquidazione dei rimborsi entro i prossimi 90 giorni ed in modo automatico. Al proposito chiariamo subito una cosa: in una serie di incontri che si sono tenuti con i consumatori, con i rappresentanti delle associazioni e delle categorie, era stato preso l'impegno da parte del comune di operare qualora si addivenisse alla decisione di rimborsare l'IVA ai cittadini in modo automatico, ma la premessa è che il Governo stanzi i fondi: se il Governo procede agli stanziamenti corrispondenti al rimborso dell'IVA dovuto ai cittadini, sicuramente il Comune

di Genova e AMIU si impegneranno con i propri strumenti operativi a rimborsare ai cittadini l'IVA non dovuta, senza necessità che il cittadino presenti apposita istanza di rimborso.

Quindi, formulato in questo senso, l'ordine del giorno è da respingere.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal consigliere Basso, la risposta è no in quanto per gli stessi motivi appena accennati. Il documento dice: "..... affinché l'AMIU restituisca a prescindere dalla presentazione di apposito ricorso quanto versato dagli utenti, con il sistema della compensazione sulle fatture e bollette successive". Ribadisco ancora una volta questa cosa: qui non si tratta di modalità di rimborso, perché ci può essere la compensazione, una deduzione, un rimborso diretto, il problema semmai è che si stanziino a livello centrale i soldi per procedere al rimborso. Quindi l'ordine del giorno è da respingere".

ASSESSORE SENESI

"Proporrei alcune modifiche all'ordine del giorno n. 4, se il consigliere Bruno è d'accordo, perché la questione della re-internalizzazione del servizio così come è presentata non sarebbe risolutiva, nel senso che neanche una azienda speciale interna al comune avrebbe potuto rilasciare fatture senza IVA, quindi non sarebbe una soluzione percorribile. Tuttavia accolgo come spirito politico del proponimento quello di considerare con attenzione le politiche di esternalizzazione: noi abbiamo attualmente una azienda in house al 100% pubblica che, in base a quanto stabilito dal Governo, entro breve dovrebbe vedere la cessione di circa un 40% se vuole mantenere il contratto in essere senza dover andare a gara! Mi sembra che in quest'ottica questa sia una raccomandazione da accogliere, nel senso che noi siamo assolutamente contrari ad esternalizzare servizi come questo che sono fondamentali per i cittadini sia per la valenza sociale che per quanto riguarda la salute dei cittadini stessi.

Quindi in questo senso accoglierei l'ordine del giorno e modificherei anche il secondo capoverso in questo modo: "a presentare nel più breve tempo possibile" senza specificare i termini perché la cosa sarebbe complessa, ma l'obiettivo è comunque quello.

Il terzo capoverso ci trova invece d'accordo.

L'ordine del giorno n. 5 della consigliera Della Bianca sembrerebbe un ordine del giorno da presentare più al Governo che al Comune di Genova! Stante la normativa che prevede che la TIA copra integralmente i costi, e visto che purtroppo l'IVA è all'interno di questi costi, è inevitabile che in assenza di un atto del Governo ci sarebbe un aggravio, è chiaro, ma da quanto mi risulta in questo momento il Governo forse sta studiando qualcosa per fare chiarezza in questa vicenda. Così come è la situazione, con l'applicazione tout-court della sentenza, in assenza di interventi ci sarebbe un aggravio, indubbiamente, e

qualsiasi cosa faccia il Comune di Genova questo aggravio sarebbe inevitabile: questo deve essere chiaro e se non si è capito questo allora non si è capito dove sta il problema reale. Quindi su questo ordine del giorno la posizione della Giunta è negativa.

L'ordine del giorno n. 6 è accoglibile perché è esattamente quello che pensiamo di fare".

ASSESSORE MICELI

"L'ordine del giorno n. 7 è stato illustrato dal consigliere Cecconi. Vorrei fare una premessa: consigliere Cecconi, è la seconda volta che pubblicamente in questo consesso accusa, o comunque rivolge una critica piuttosto inopportuna ad un dirigente dell'ufficio Tributi, la Dott.ssa Castagnacci. La Dott.ssa Castagnacci, a fronte di una sua richiesta di rimborso al Comune di un importo da lei asserito non dovuto, ha risposto giustamente di no, perché il Comune potrebbe rimborsarle solo la Tarsu. Evidentemente si trattava di Tarsu dove lei non ha pagato alcun importo a titolo di IVA, quindi la risposta della Dott.ssa Castagnacci è assolutamente corretta. Pertanto la pregherei di non puntare in maniera così evidente e così eclatante la Dott.ssa Castagnacci che è un'ottima professionista e un'ottima dirigente. Peraltro non mi sembra opportuno citare i dirigenti, sono situazioni che possono essere risolte in via amministrativa e non nel Consiglio Comunale.

Per quanto il consigliere Costa l'abbia illustrato, in realtà è molto contorto perché veramente non si capisce che cosa voglia dire quest'ordine del giorno. Qui si parla di vantaggio economico, di arricchimento da parte di AMIU a fronte di un'IVA che incasserebbe a seguito dalla sentenza della Corte Costituzionale. Sembra il classico caso di *"poche idee ... ma molto confuse"*. A questo punto devo ulteriormente ribadire quello che è stato già detto in Commissione: l'IVA è un'imposta erariale che per i soggetti IVA è neutra, nessuno si arricchisce, ma, se proprio vogliamo usare questo termine, è lo Stato ad arricchirsi in quanto lo Stato è il destinatario finale dell'IVA.

L'AMIU in questo caso è una sorta di sostituto d'imposta: incassa e versa l'IVA per conto dello Stato, quindi AMIU non si arricchisce. E non è possibile che l'AMIU possa, in nome proprio, rimborsare l'IVA ai cittadini. Non si è mai visto, ad esempio, che un datore di lavoro rimborsi coi propri soldi l'Irpef per il quale è andato a credito un dipendente: è lo Stato a fare questi rimborsi. Il datore di lavoro da sostituto d'imposta può porre in essere tutte quelle operazioni intermedie, operative, come i conguagli di fine anno, ma è lo Stato che rimborsa. E qui siamo nella stessa situazione. E' come se il cittadino che vanta un rimborso Irpef lo chiedesse al proprio datore di lavoro o lo richiedesse ad Equitalia solo perché Equitalia gli ha notificato la cartella esattoriale. Io spero di non dover più ripetere questo perché presumo sia

abbastanza chiaro. Quindi la posizione della Giunta su quest'ordine del giorno è negativa.

L'ordine del giorno n. 8, illustrato dal consigliere Ivaldi, è accettato in quanto in effetti c'è necessità di questo chiarimento normativo. Allora se il Governo intende, come da alcune indiscrezioni che stanno trapelando, tornare ad un regime di tariffa con apposite modifiche normative di quelle che sono le norme che attualmente regolano la TIA, norme grazie alle quali la sentenza della Corte Costituzionale l'ha dichiarata "tributo", se si vuole ritornare al sistema della tariffa indubbiamente sorge il problema – ed è questa volta assolutamente incontrovertibile – del rimborso dell'IVA pagata dal 2006 fino al 2009, perché a questo punto sarebbe sancita anche normativamente la "non debenza" in quanto illegittimamente applicata.

Quindi il fatto di sollecitare il Governo a regolare e definire anche le modalità di rimborso è una proposta sicuramente da accettare, così come è da accettare l'invito da rivolgere ad AMIU perché nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate possa svolgere tutte le azioni necessarie finalizzate alla restituzione ai cittadini dell'IVA. Sugli ordini del giorno nn. 9 e 10 risponde l'Assessore Senesi."

ASSESSORE SENESI

"L'ordine del giorno n. 9 della consigliera Cappello è accettato dalla Giunta, in quanto è esattamente quello che stiamo cercando di fare.

L'o.d.g. n. 10, illustrato dal consigliere Lo Grasso, va anch'esso nell'ottica di ciò che stiamo facendo. Propongo soltanto una piccola modifica al secondo capoverso: sostituire il secondo punto dell'impegnativa (da "a subordinare ogni decisione" a "precedente") con "applicando ove possibile le conseguenti agevolazioni", nel senso che c'è una diretta correlazione tra l'attività virtuosa che deve essere organizzata da AMIU e la possibilità di pagare proporzionalmente a questo. Se il consigliere l'accetta è approvato."

LO GRASSO (U.D.C.)

"Cogliendo la sensibilità dimostrata nei confronti di quest'ordine del giorno, accettiamo la modifica ritenendo che vada a trarre in considerazione quegli obiettivi che noi abbiamo indicato."

ASSESSORE MICELI

"L'emendamento n. 1, presentato dal consigliere Grillo G., propone al punto 4) del dispositivo di sostituire "Giunta Comunale" con "Consiglio Comunale". La risposta è negativa in quanto l'art. 42 del D. Lgv. 267/2000

prevede che il Consiglio Comunale abbia competenza in maniera di impostazione generale, di quadro generale sulla TIA “ad accezione delle aliquote e delle tariffe”, ossia proprio del piano finanziario e tariffario che è di competenza della Giunta.

L'emendamento n. 2 è simile al precedente in quanto propone di sostituire all'art. 3 del Regolamento “Giunta Comunale” con “Consiglio Comunale”, quindi, per gli stessi motivi riguardanti l'emendamento n. 1, la risposta è negativa.

L'emendamento n. 3, sempre proposto dal consigliere Grillo G., propone all'art. 21, comma 6) del Regolamento di sostituire la parola “Comune” con “Consiglio Comunale”. Il comma 6) tratta delle dilazioni di pagamento che possono essere accordate a chi si trovi in situazioni di disagio temporaneo e recita testualmente che “il soggetto gestore può consentire dilazione di pagamento con le modalità previste dal Comune”. Ricordo che queste modalità sono contenute in un regolamento che riguarda la disciplina di tutti i tributi locali (comprendente tassi di interesse, dilazioni di pagamento, importi minimi) e i regolamenti vengono comunque in Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 4, proposto dalla consigliera Lauro, all'art. 24 chiede di ripristinare il vecchio comma 4). Qui occorre fare una premessa: diventando tributo tutta la materia sanzionatoria della TIA viene adeguata conseguentemente dal D. Lgv. n. 472 in materia tributaria. Più precisamente le norme che vengono applicate adesso non sono più le precedenti ma quelle previste dal D. Lgv. 471, dal D. Lgv. 472 e dal D. Lgv. 473 che regolano appunto le sanzioni sui tributi. Nel caso previsto dall'art. 24 il comma 4) è stato abrogato per i motivi di cui ho parlato prima cioè essendo stata tratta la riduzione in particolare dall'art. 16 del 472, per cui in questo caso non è del 70% ma è del 75%; si deduce ad un quarto, quindi in questo caso è agevolativa e come tale la risposta è no, così come per il successivo emendamento.

L'em. 5 parla dell'art. 24, comma 6) e in particolare dell'applicazione della sanzione pari al 30% in casi di tardivi versamenti, con i conseguenti interessi di mora, prevedendo la sanzione ridotta al 10% in caso di pagamento nei 30 giorni. Anche qui la materia viene regolata dal D. Lgv. 472, gli interessi di mora sono stabiliti in questo caso dalla Legge finanziaria del 2007, recepita da una delibera del Consiglio Comunale n. 21/2007 che ha ritenuto opportuno ed equo fissare il tasso di interesse legale maggiorato di un punto percentuale. Per quanto riguarda poi la materia delle agevolazioni, proprio per i motivi di cui sopra, anche per il tributo della TIA si applicherà la disciplina del cosiddetto “ravvedimento operoso” per cui, in caso di pagamento entro 30 giorni, la sanzione viene ridotta ad un dodicesimo dell'irrogato, quindi ancora ulteriormente agevolativa.

L'emendamento 6, proposto dalla consigliera Cappello, parla del termine di 180 giorni, anch'esso previsto per norma (art. 1, comma 164, Legge

226/2006). E' previsto per legge per tutti i tributi locali e quindi non è modificabile. Probabilmente 180 giorni possono sembrare tanti ma sono previsti un po' per tutti i rimborsi proprio per i tempi tecnici di presentazione dell'istanza, per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati, quindi è un tempo necessario e utile per non compromettere poi questo tipo di servizio."

PIANA (L.N.L.)

“Vorrei portare in quest’aula un ragionamento che ho già avuto modo anche in parte di esprimere nelle Commissioni consiliari che hanno accompagnato l’iter della delibera all’ordine del giorno del Consiglio odierno. Mi dispiace che la Signora Sindaco non sia più presente alla seduta, perché oggi è stato evidente che forse la Sindaco farebbe meglio a fare il Sindaco e lasciare scrivere gli ordini del giorno ai consiglieri comunali, peraltro del suo stesso partito che credo in maniera più corretta e toccando tutti i punti hanno chiesto, questo sì, l’impegno a lei per portare avanti determinate istanze nei confronti del Governo nazionale.

Vorrei far presente una cosa che ho già anticipato ieri nell’ultima seduta di Commissione. Io non parteciperò al voto di questa pratica, perché se rimanessi in aula dovrei di fatto prendere atto che questa delibera che ci portate oggi in Consiglio Comunale non è altro che un mero adempimento normativo ad una pronuncia della Corte Costituzionale, ripresa poi da una sentenza della Cassazione e quindi diventa sostanzialmente difficile sostenere che il regolamento comunale non vada modificato tenendo conto di queste pronunce. Il fatto che io abbandoni l’aula, però, vuole avere un significato politico dettato da alcuni presupposti fondamentali. Innanzitutto parliamo di una questione che ci stiamo trascinando da mesi e nei confronti della quale il Comune di Genova poco ha fatto sia quando si è presentato il problema, sia in tempi più recenti (decorsi ormai molti mesi rispetto a questa pronuncia) ad esempio nell’ambito della discussione del bilancio nella quale non è stato minimamente affrontato, né accennato il problema che poteva derivare dal venir meno da parte del Governo di un indirizzo normativo preciso.

Quello che avrebbe dovuto fare il Comune di Genova e che non ha fatto in tutto questo tempo è il tener conto non solo della sentenza della Corte Costituzionale ma anche di quelle che sono le indicazioni che l’Agenzia delle Entrate dà in una puntuale nota in risposta ad un quesito posto da una società di gestione dei servizi di Venezia. Non abbiamo ad oggi parlato di ridefinizione dei rapporti giuridici ed economici con le società affidatarie dei servizi. Non abbiamo parlato di ridefinizione del servizio di riscossione. Non abbiamo detto in maniera chiara che comunque l’Agenzia delle Entrate ha ribadito che gli utenti finali del servizio devono rivolgersi ai gestori per ottenere il rimborso e tuttavia siamo corsi ai ripari per salvare in qualche modo la faccia - comunque

disattendendo questo protocollo d'intesa con le associazioni dei consumatori - siglando un protocollo d'intesa nel quale sostanzialmente il Comune si era impegnato, insieme ad AMIU, dicendo che proprio sul pronunciamento dell'Agenzia delle Entrate per la non applicazione dell'IVA aveva intenzione di coprire l'aggravio derivato dal mancato scomputo con entrate derivanti da premialità per i comportamenti virtuosi per non gravare sui cittadini.

Noi ci troviamo qui, oggi, a recepire in tempi strettissimi - perché il 30 aprile abbiamo stabilito essere per legge la data ultima con la quale poter apportare modifiche nelle norme di bilancio - un qualcosa che dà una cambiale in bianco a questa Amministrazione per decidere da sola, senza concertare con il Consiglio Comunale e con le Associazioni di categoria che abbiamo sentito oggi in Conferenza Capigruppo quali saranno le scelte che l'Amministrazione Comunale genovese vorrà porre in essere sulla definizione e sull'applicazione della nuova tariffa per l'igiene ambientale.

Io veramente mi chiedo se abbiamo mai provato a rapportarci con i Comuni di Varese e di Roma, che, però, per loro fortuna hanno una situazione meno urgente perché di fatto hanno tempo fino a luglio 2010 per poter trovare una soluzione, o con Brescia che si trova nella nostra stessa situazione ma, essendo un Comune virtuoso, è in grado di coprire di tasca sua sostanzialmente il costo, se così vogliamo chiamarlo, dell'IVA, che viene fuori con la fattura della società di servizi nei confronti del Comune. Mi chiedo, altresì, se abbiamo provato a portare una ridefinizione dei rapporti giuridici ed economici e a parlare con AMIU di questo, approfondire in Commissione consiliare e dare alla stessa ragguagli in questa direzione.

La risposta ovviamente è negativa e allora, collega Ivaldi, quello che lei ha detto nell'illustrare il suo documento può essere anche condivisibile, però di fatto dobbiamo smetterla di continuare ad inseguire responsabilità dell'esecutivo nazionale quando anche a livello locale - se è vero e se crediamo nella centralità più volte sbandierata da tanti colleghi del Comune, cosa della quale, peraltro, io sono convinto - ci sottraiamo dall'affrontare concretamente quello che è di nostra competenza. Pertanto, come anticipato, abbandonerò l'aula per la votazione, perché qui non si tratta soltanto di un mero recepimento di una sopravvenuta normativa nazionale ma si tratta di avallare una cambiale in bianco nei confronti dell'Amministrazione che deciderà in maniera arbitraria, senza confrontarsi con la politica, con il Consiglio e con le Associazioni di categoria, quella che potrà essere la tariffa per l'igiene ambientale del prossimo anno.”

DANOVARO (P.D.)

“Per sgomberare il campo da alcuni equivoci che sono stati anche rappresentati nella presentazione di alcuni emendamenti da parte del centro-

destra, i quali sono stati giustamente considerati impropri. Questa delibera è un adeguamento rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito come la TIA debba essere considerata non tanto una tariffa quanto un tributo. Quindi quello che andiamo ad approvare oggi è il recepimento di una sentenza. Evidentemente questo comporta e comporterà anche un'evoluzione del quadro e del rapporto tra il Comune, l'azienda municipalizzata che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti e i cittadini.

Questa sentenza è del 2009 e il Governo ha tardato non poco a dare una risposta rispetto a delle specifiche di un quadro normativo che ancora non sono arrivate, tanto è vero che è di questi giorni la discussione di un decreto e vedremo nei prossimi giorni la natura che assumerà questo provvedimento che si intende approvare e discutere in Parlamento. E' certo che il pronunciamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha risposto alle interpellanze di Federambiente e di AMIU sul fatto che non si potesse considerare esente da IVA l'azienda AMIU, ovviamente pone dei problemi che sono stati oggetto di riflessione nella seduta odierna.

Il punto è come adoperarsi perché questa soluzione sia ripensata nel decreto e possa essere riportata alla sua originaria impostazione cioè quella del riconoscimento della TIA come tariffa. Questa soluzione è da noi vista con particolare favore in quanto la tariffa ci permetterebbe di modulare meglio anche nei confronti degli utenti tutte quelle misure che agevolerebbero un ciclo virtuoso nella raccolta differenziata, nella gestione e nella conclusione del ciclo dei rifiuti, nonché potrebbe anche dare risposte a quello che è stato negato da parte dell'Agenzia delle Entrate ossia l'esenzione dell'IVA per le aziende municipalizzate, evitando quindi tutti questi passaggi.

Resta fermo un punto cioè il fatto che gli utenti, i cittadini hanno un pregresso di quattro anni, dal momento in cui è stata istituita la TIA, in cui hanno pagato un'IVA per la quale chiedono un rimborso. Ora, è importante che il Governo non si nasconda dietro gli enti locali e le aziende municipalizzate, perché in questo caso – come è stato già ricordato – AMIU è una sorta di sostituto d'imposta. L'IVA transita in AMIU e finisce nelle casse dello Stato. I cittadini legittimamente possono chiedere un rimborso ma è bene che non siano vittime di questo "*trompe l'œil*" per cui è vero che i soldi di quella che veniva considerata tariffa venivano e vengono dati ad AMIU, che è il soggetto riscossore, ma nel momento in cui viene considerato tributo quella parte in più di IVA devono chiederlo allo Stato ed è il Governo che ci deve dire e chiarire dal punto di vista procedurale e normativo quali sono gli strumenti per poter esigere questi soldi che i cittadini pensano legittimamente di recuperare.

Noi da questo punto di vista non lasceremo da soli i cittadini e lavoreremo insieme alle Associazioni di categoria e dei consumatori, accompagnando anche l'evoluzione del quadro normativo agli effetti e alle scelte che verranno determinate da parte di questo decreto di cui si annuncia

un'approvazione e di cui vedremo poi i contenuti. Noi vorremmo, ripeto, che fosse ripristinata la TIA e considerata come tariffa. Vedete, molte delle questioni che voi avete qui sollevato a presunta difesa dei cittadini non trovano una rispondenza con quello che accade in una città come Roma, dove voi siete al Governo. Nel Parlamento e nel Consiglio dei Ministri che voi state ora governando non c'è stata una risposta identica da parte della vostra parte politica.

Cito da "Il Sole 24 ORE": "Maurizio Leo, Assessore al Bilancio del Comune di Roma, ha presentato le proposte che sanciscono per legge la natura tributaria della TIA, prescindendo anche da quello che sarà l'evoluzione del quadro normativo in ragione del decreto in discussione, ma bloccano la possibilità di chiedere rimborsi sull'IVA pagata finora dagli utenti.". (Interruzioni) Dillo agli assessori del tuo schieramento politico a Roma. Vedi, Piana, ce n'è anche per la Lega perché quando al Governo, quando assume ruoli centralisti della tanta vituperata Roma risolve le questioni di quanto spetterebbe ai cittadini come segue.

Il Sottosegretario al Ministero dell'Economia Molgora della Lega Nord spiega, riferendosi alle recenti indicazioni dell'Agenzia delle Entrate che avevano chiarito l'inapplicabilità dell'IVA, che nel quadro attuale l'Amministrazione non può che prendere atto delle conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale e della Consulta ma a livello legislativo è possibile accogliere indicazioni diverse che risolverebbero molti problemi. Se passasse questa linea, infatti, la TIA tornerebbe ad essere una tariffa e l'IVA continuerebbe ad essere pagata, con un vantaggio per negozi e imprese (che ovviamente possono detrarla) e un nulla di fatto per le utenze domestiche che dovrebbero anche scordarsi i rimborsi sul pregresso.

Questo è quello che fate al Governo, questo è quello che fate nelle vostre Giunte comunali come Roma. Per fortuna che qua siamo a Genova e attenderemo con serenità l'evoluzione di un quadro normativo per troppo tempo incerto augurandoci che venga data una risposta su quello che dovremo fare domani, ma, ripeto, senza che questo Governo si nasconda dietro agli enti locali e alle loro municipalizzate. Noi sappiamo bene che i cittadini verranno da noi a chiederci se e come dovremo aumentare eventualmente tariffe o tributi che dir si voglia, ma è giusto che sappiano che c'è una grave responsabilità vostra al Governo rispetto a queste scelte. Assumetevi questa responsabilità e visto che ci sono ancora pochi giorni per un'eventuale approvazione di un decreto datevi da fare se volete dare davvero una risposta insieme a noi ai cittadini che adesso dite di voler difendere!"

PIANA (L.N.L.)

“Intervengo per fatto personale perché mi farebbe piacere che il consigliere Danovaro, quando cita le dichiarazioni dei Sottosegretari, piuttosto che riportare gli articoli di stampa almeno leggesse quello che loro stessi rispondono alle *question time* sulle istanze che vengono presentate loro alla Camera. Quindi forse piuttosto che inseguire le notizie di giornale sarebbe meglio riprendere i contenuti di quello che l’On. Molgora, Sottosegretario al Ministero dell’Economia, ha ribadito alla Camera proprio in questi tempi, dove non si fa nessun riferimento alla questione retroattiva ma soltanto ad un’auspicata norma che introduca la natura non tributaria della TIA.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Voglio rilevare che questo non era certo un intervento per “fatto personale”, comunque a questo punto dò la parola al consigliere Danovaro che risponde al consigliere che si è espresso per un fatto personale inesistente.”

DANOVARO (P.D.)

“Io mi permetto di rispondere ad un’interruzione impropria. Quello che sto per dire è una cosa utile ai cittadini affinché capiscano meglio che noi siamo disponibili a trovare delle soluzioni per rendere chiaro un quadro normativo. Noi abbiamo fatto un altro discorso, voi qua chiedere rimborsi e chiedete che AMIU e il Comune se ne facciano carico, ma noi vi diciamo che AMIU non percepisce l’IVA bensì la trasferisce allo Stato. Se vogliamo, facciamo una battaglia comune perché i pregressi da restituire ai cittadini vengano dati ma sia lo Stato a farsene carico. Rispetto alle anticipazioni un conto è quello che si andrà a definire – e io mi auguro che ci diate una mano in questo senso – e altro conto è quello che ha deciso il Comune di Roma che ha già aumentato del 13% la TIA sulle Aziende e del 10% sulle famiglie. Questo è quello che ha fatto.”

CECCONI (P.D.L.)

“Ho ascoltato con molto interesse l’intervento del collega Danovaro, tuttavia mi dispiace dirgli che racconta delle panzane, come al solito, per convincere i cittadini. Se aspettiamo il Governo dobbiamo essere consapevoli che il Governo non ci darà una lira. Per quanto concerne gli ordini del giorno mi ritengo insoddisfatto delle dichiarazioni dell’Assessore.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, noi conosciamo perfettamente ciò che è di competenza del Consiglio, della Giunta o ciò che ne deriva dai Regolamenti. Ci sembrava, però, che trattandosi di un provvedimento che dovrà essere monitorato costantemente in rapporto alla ricaduta che avrà sul territorio – e i segnali li abbiamo avuti nel corso delle audizioni – gli emendamenti rientrassero nello spirito di coinvolgere poi o di informare il Consiglio Comunale sui provvedimenti conseguenti.

E allora, per essere molto sintetico, lasciamo i tre emendamenti, togliamo la formula che sia il Consiglio Comunale organo deliberante e inseriamo alla fine dei tre articoli da me citati “informando il Consiglio Comunale”. Perché su questa materia, Assessore, se lei non accetta queste subordinate che comunque il Consiglio Comunale debba essere informato non ci mancheranno gli strumenti che vi comporteranno maggiore lavoro al fine di avere quei dati che comunque rappresentano un atto dovuto nei confronti del Consiglio stesso.”

COSTA (P.D.L.)

“Io riprendo dalla conclusione del collega Danovaro che ha rappresentato la posizione della maggioranza su questa delibera oscillando da un lato come se questa delibera fosse una mera presa d’atto, un atto burocratico puro e semplice a fronte di una sentenza, per poi lasciarsi andare su tutta una serie di valutazioni di natura politica trovando, come al solito, le scuse per cercare di dare responsabilità all’attuale Governo. In realtà si è dimenticato di dire come mai noi siamo in questa situazione. E noi siamo in questa situazione perché ad un certo punto abbiamo fatto due grandi atti, primo dei quali abbiamo liberalizzato senza esternalizzare, abbiamo creato queste Società per azioni di cui non controlliamo i costi e i bilanci ma non abbiamo esternalizzato. Se ci fosse stata una vera esternalizzazione, ci sarebbe un controllo vero e concreto da parte della Civica Amministrazione verso queste aziende, cosa che non avviene perché comunque vengono nominati i vertici delle aziende stesse.

Secondariamente la TARSU era stata trasformata in TIA perché dovevamo fare un circolo vizioso, ossia impostare tutta una serie di regolamenti in modo tale da andare a pagare effettivamente per la produzione dei rifiuti. Abbiamo parlato per mesi e per anni di questa raccolta differenziata, abbiamo fatto sperimentazioni e dato soldi, ma di fatto non è accaduto nulla. Altre città si trovano adesso in una situazione diversa.

Entrando nel merito della delibera così come è stata costruita. A fronte di questo sacrificio dei cittadini genovesi, la maggioranza si è limitata all’atto puramente formale: ritocchiamo, prendiamo i soldi, ce li mettiamo in tasca e diamo la colpa a Berlusconi. Noi, invece, ci saremmo aspettati di trovare dei

percorsi regolamentari per venire incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini, delle famiglie e degli operatori economici. Questo non è avvenuto, né c'è stato il minimo sforzo per andare in questa direzione. E' stato solo detto che è colpa del Governo.

Non voglio replicare la polemica sull'IVA, ma qualunque operatore economico sa che se prende un'IVA attiva riesce a compensarla con quella passiva, se non altro in termini di tempi di cassa. Quindi le osservazioni dell'Assessore sono gratuite e le rigettiamo al mittente. Noi votiamo contro su una delibera di questo genere perché avremmo voluto che, a fronte di questo sacrificio dei nostri concittadini, ci fosse uno sforzo da parte della Giunta per cercare di trovare quei meccanismi per andare loro incontro.

Concludo facendo riferimento a due ordini del giorno: il primo è quello a firma della Signora Sindaco e l'altro è quello presentato dalla maggioranza. Ebbene, per quanto concerne il primo non si comprende bene la seconda parte dell'impegnativa, considerata una dichiarazione della Signora Sindaco la quale ha detto che il Governo si sta facendo carico e sta responsabilmente studiando come superare questa sentenza. Ora, la maggioranza non fa altro che strumentalizzare e dare la colpa al Governo, il quale peraltro ha subito, come stiamo subendo noi, questo tipo di provvedimento e cerca di venire incontro. La maggioranza, invece, strumentalizza per non assumersi la responsabilità. Ci sono alcune responsabilità dei Comuni ed altre del Parlamento, ma la nostra parte non la facciamo.

Peraltro l'o.d.g. n. 1 ricalca l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza che porta il numero 8, per cui nella sostanza sono sovrapponibili però il primo di fatto è poco interpretabile. L'Assessore ha detto che i nostri ordini del giorno sono incomprensibili, ma il primo è il più incomprensibile di tutti, pertanto sul primo ci asterremo e voteremo a favore del n. 8. Sulla delibera, ripeto, il nostro voto non può che essere contrario non riscontrandovi il benché minimo tentativo, che doveva essere obbligatorio, da parte di questa Amministrazione di andare incontro ai cittadini."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Presidente, poiché la consigliera Cappella ed io voteremo in maniera difforme, le chiedo di consentirci di intervenire brevemente poiché è come se facessimo delle dichiarazioni in dissenso.

In merito agli ordini del giorno io posso anche aver apprezzato l'ordine del giorno della Sindaco ma indubbiamente nell'impegnativa è contraddittorio, in quanto mi sembra assurdo chiedere contemporaneamente la conferma dell'attuale sistema tariffario TIA e nello stesso tempo invocare la natura tributaria della TIA pur escludendo dal campo di applicazione IVA il costo del servizio di gestione dei rifiuti. Io credo che quest'ultimo punto sia, invece,

l'impegnativa giusta ed è questo, a mio avviso, che si deve chiedere al Governo. Anche l'o.d.g. n. 8 della maggioranza in larga parte è condivisibile ma non lo è quando al primo punto dell'impegnativa fa riferimento alla natura tariffaria della TIA, ponendosi in parziale contrasto con l'ordine del giorno del Sindaco. Quindi solo per questo motivo mi asterrò e non voterò a favore.

Indubbiamente credo che vi sia una responsabilità del Governo che avrebbe dovuto dettare delle norme precise in materia e soprattutto dettare delle regole al fine di consentire il rimborso ai cittadini che hanno pagato indebitamente l'IVA e quindi, in base alle interpretazioni della Corte Costituzionale, una tassa sulla tassa. Tuttavia anche il Comune è sicuramente colpevole nel senso che ha nascosto la testa sotto la sabbia e non ha operato al fine di eliminare le conseguenze negative per il cittadino. In effetti, come è stato detto dal collega Antonio Bruno, è paradossale che nel momento stesso in cui si elimina l'IVA (che è sicuramente un aggravio non per le imprese ma per le famiglie) nello stesso tempo si parla addirittura di aumentare questa tariffa, cui oggi si attribuisce una natura tributaria, nella peggiore delle ipotesi oltre il 10%. Quindi io assolutamente mi rifiuto in termini politici di votare a favore della delibera. Sebbene sia indiscutibilmente una sorta di atto dovuto, mi rifiuto perché l'approvazione della delibera è propedeutica all'aumento della tariffa che andrà a gravare sicuramente sulle famiglie genovesi. Queste ultime vedono il loro potere di acquisto enormemente ridotto anche per l'aumento indiscriminato delle tariffe pubbliche, per cui è veramente assurdo che siano chiamate a pagare, così come è assurdo che a pagare siano chiamate le imprese (soprattutto le piccole e medie) in un momento in cui è così grave la situazione economica.

Noi andiamo a ingenerare miseria spostando sulle spalle dei contribuenti genovesi le conseguenze della decisione della Corte Costituzionale. E' inammissibile che il Comune di Genova, che indubbiamente non potrà più scaricarsi l'IVA, comunque voglia risolvere la questione aggravando la situazione delle famiglie e delle imprese. Pertanto per motivi puramente politici e di protesta il mio voto sarà assolutamente contrario."

LAURO (P.D.L.)

"A proposito dei miei due emendamenti ringrazio l'Assessore dei chiarimenti e dichiaro di ritirarli. Se tecnicamente le morosità vengono poste invece che a 70 a 75 e comunque vengono incontro con il termine "tributo" al cittadino, a questo punto i miei emendamenti, il n. 4 e il n. 5, sono superati e quindi ritengo opportuno ritirarli.

Per quanto concerne l'ordine del giorno vorrei ribadire un concetto. Il mio ordine del giorno era doveroso verso i cittadini ed era da votare proprio perché il cittadino si deve avvicinare e si deve ricredere della politica. Il consigliere Danovaro ha parlato di "problemi romani": scendiamo dal

pedistallo e parliamo di Genova. Genova ha un disastroso approccio con i rifiuti. La Giunta e il Sindaco vogliono aumentare le tariffe e i cittadini non capiscono a fronte di che cosa. Non si comprende bene questa nuova tariffa che cosa sia. Cerchiamo almeno di organizzarci e di restituire il dovuto. Avete detto di no al mio ordine del giorno parlando di Roma, ma qui dobbiamo parlare di Genova e dobbiamo cercare di organizzare l'eventuale restituzione dell'IVA entro i 90 giorni. Questo è doveroso per il senso di responsabilità tanto citato dal Sindaco e tanto citato da questa Giunta.”

PROTO (I.D.V.)

“Noi riteniamo che oggi sia giusto affrontare la questione e confrontarsi su tante possibili soluzioni, ma approviamo appieno l'ordine del giorno della Sindaco in quanto, tutto sommato, non possiamo far altro che aspettare. Il rimborso deve avvenire automaticamente, senza richiesta alcuna, e ci auguriamo che realmente le cose vadano in questo senso. Noi riteniamo necessario che il Governo intervenga, dopodiché potremo confrontarci e decidere. Votiamo a favore, quindi, dell'ordine del giorno precisando che condividiamo e sosteniamo le posizioni e le soluzioni che sta cercando di prendere la Giunta.

Riteniamo che non ci possa essere estrema chiarezza di fronte all'assenza totale di un Governo che fino ad oggi non ha ancora espresso parere alcuno. Pensiamo che entro trenta giorni questo avverrà ed entro tale tempo noi ci confronteremo veramente, tenuto conto che non è un problema di schieramenti politici (destra o sinistra), né di Roma o di altri Consigli Comunali. Certamente per quanto riguarda Genova crediamo che sia un passo avanti in quanto la TIA ci permetterà di agire sullo smaltimento dei rifiuti, di far sì che il cittadino possa capire se quello che smaltisce potrà avere un futuro per sé e per la nostra città.

La tassa, a prescindere dalla sua definizione, va a questo punto commisurata sulla nostra voglia di riciclare. Ed è lì che vogliamo vedere veramente in pista la nostra Giunta. Occorrerà muoversi affinché il cittadino possa trovarsi a suo agio e si possa finalmente arrivare al massimo del riciclaggio. Fino ad oggi ci siamo mossi grazie al tecnicismo dell'Assessore ma il tempo per questa Giunta sta quasi scadendo, non c'è molto tempo: auguriamoci realmente di poterci confrontare su tutti gli aspetti che riguardano un riciclaggio che sia sicuramente incondizionato, voluto e capito. Votiamo a favore, quindi, sull'ordine del giorno della nostra Sindaco e sulla delibera.”

DELPINO (S.E.L.)

“Credo che sia difficile non approvare questa delibera. Tuttavia non si può non tener conto di altre cose. Qui è stato detto che sia AMIU ad anticipare,

ma di questo non abbiamo certezza. Si può, invece, chiedere – come si chiede nell’o.d.g. n. 8 presentato dal collega Ivaldi – che l’AMIU possa agire nei confronti dell’Agenzia delle Entrate perché i cittadini ottengano quanto i genovesi hanno già versato, diversamente da quello che pare intenda fare il Governo per cui “chi ha dato ha dato”.

Mi soffermerò solo su due elementi che mi sembrano interessanti, primo dei quali è l’o.d.g. n. 4 del compagno Bruno che logicamente ci mette un tocco di utopia ma ci invita tutti a ragionare sul processo delle esternalizzazioni che sono state fatte da Governi di centro-sinistra e da Governi di centro-destra. La nostra AMIU è già *in house*, è di proprietà del Comune al 100% ed è proprio per questo che si profila un altro pericolo sul quale io vorrei che ci soffermassimo tutti. Non basterà avere il 100% perché il Decreto Ronchi, che è in fase d’attuazione - sarà attuato nel 2011 – prevede che anche per le aziende *in house* o si cede il 40% ai privati, o si va ad una gara pubblica e qui vi ricordo a tutti che ci siamo mobilitati per l’acqua pubblica, dovremmo anche ragionare, non solo sui servizi e beni primari acqua territorio ed aria ma anche sui beni e servizi secondari come il ciclo dei rifiuti.

Qui dovremmo andare a cedere tutto o in parte qualcosa ad un privato che certezze non ce ne da; in questo campo sono attive molte società, molti soggetti, molti imprenditori che sembrano poco puliti dal punto di vista dell’assetto gestionale, non voglio dire altro per non incorrere in qualche malevolo giudizio.

Quindi diciamo qualcosa di sinistra, noi dobbiamo cercare di evitare che ciò avvenga, che la gestione del ciclo dei rifiuti rimanga pubblica, possibilmente anche sotto forme più spinte di pubblico.

La seconda riflessione che vorrei fare è che noi non possiamo incidere sulla tariffa, ricordiamoci e ce lo ricordava qui Federico Valerio, che tutti i giorni noi paghiamo una penalità perché non abbiamo raggiunto quei limiti di raccolta differenziata che la legge invece ci imponeva, quindi noi stiamo pagando qualcosa in più, responsabilità di tutti noi.

Noi dobbiamo impegnarci su questi due fronti, hanno detto tutti tante cose che io condivido a cominciare dall’amico Danovaro, dal Sindaco, soprattutto da Bruno sul discorso delle esternalizzazioni.

Mi verrebbe in mente una battuta, bisognerebbe cercare di esternalizzare anche la gestione forse del Partito Democratico, secondo quanto dice la Sindaco, mi sembra; andiamo in *out sourcing* anche la gestione del Partito Democratico così ci si può in qualche modo occupare dei problemi esterni, mi sembra dalle dichiarazioni della Sindaco, così avranno possibilità di fare le loro misurazioni.

Su questo io vi inviterei a ragionare e a cercare di impegnarci perché si paghi già da oggi di meno potenziando la raccolta differenziata e gli altri sistemi che le moderne tecniche ci consentono di attuare.

Non abbiamo difficoltà, almeno io, a votare la delibera e gli ordini del giorno in senso generale, poi ci sarà qualche piccola differenziazione, noi voteremo come è stato indicato dalla Giunta.”

BRUNO (P.R.C.)

“La delibera eccepisce il contenuto di alcune sentenze, quindi non possiamo che condividerla, comunque la giornata di oggi è stata importante perché ci ha permesso di approfondire determinate questioni e di darci alcuni compiti delle vacanze per i prossimi mesi.

Certamente molte delle distorsioni e molti dei contorcimenti a cui siamo costretti sono dovuti al fatto che di fatto abbiamo detto, siamo passati nel 2006 alla TIA ma non l’abbiamo mai sviluppata.

Accolgo la proposta della Giunta di modificare il tempo dei tre mesi nel più breve tempo possibile cercando di implementare delle forme per arrivare al più presto alla definizione di una tariffa puntuale, proporzionata alla quantità di rifiuti in differenziata che viene prodotta almeno per la parte variabile della tariffa stessa.

Questo permetterebbe come dire di evitare degli alibi e delle lotte tra poveri, permetterebbe inoltre il circolo virtuoso che, non essendo riusciti in questi anni a mettere in moto, costringe il Comune anche a sborsare credo tre/quattro milioni euro l’anno, come “multa” per il fatto che non raggiunge gli obiettivi di raccolta differenziata.

Io penso inoltre che si perdano delle occasioni, immaginerei un’Azienda che non si occupasse della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti ma che si occupasse della raccolta, dello smaltimento ma soprattutto della valorizzazione dei rifiuti.

Preferirei che si sviluppasse a livello regionale una serie di distretti per il riuso e riciclo per evitare che le quantità di raccolta differenziata plastica vetro e carta debbono andare fuori regione, anche compost, per essere valorizzate e trasformate.

Molto di tutto questo è legato alla possibilità di monitorare personalmente, per quartiere o per condominio, ci sono tante gradazioni, tante cose graduali che possiamo mettere in campo che però sino ad oggi non abbiamo fatto e abbiamo fatto poco.

Allora noi abbiamo delle sperimentazioni in atto, queste sperimentazioni ritengo che siano le prime che potrebbero in qualche modo accogliere sperimentazioni di verifica della quantità di rifiuti che viene smaltita, invito la Giunta e l’Assessore, se possibile, daremo una mano anche noi come cittadine e cittadini iniziamo di lì a vedere e a sperimentare forme di monitoraggio.

Dopodiché sicuramente c'è da ampliare il compostaggio domestico c'è da aumentare il numero di ecovan che girano per la città, c'è da prevedere incentivi per chi utilizza le isole ecologiche.

Ci sono tutte queste cose che possono portarci verso una tariffa veramente sensata e moderna e che in alcune città anche italiane viene fatta.

Certo, sapendo che Genova non è un'unica città è un insieme di città, non è possibile secondo me prevedere sistemi di raccolta omogenei su tutto il territorio perché Genova, per fortuna io la amo e la giro e mi rendo conto che da un punto di vista etnico delle sensazioni ambientali del lavoro troviamo delle situazioni estremamente differenti, l'orografia il mare, le colline dobbiamo quindi passare ad una gestione più moderna e in questo senso voterò l'ordine del giorno così come è stato modificato e voterò la delibera perché ritengo un fatto dovuto ed auspico che la Giunta nella determinazione delle tariffe sia molto attenta a non gravare sulle famiglie e il meno possibile, così come altri ordini del giorno dicono sulle stesse imprese.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io la ringrazio per aver accolto l'ordine del giorno che prevede appunto un impegno a cercare qualunque strada per non aggravare gli imprenditori ulteriormente per il cambiamento da TIA a tassa.

Volevo invece riferirmi all'emendamento che avevo proposto in merito alla riduzione dei tempi per il rimborso agli utenti perché in realtà la legge, come dite voi, stabilisce un tempo massimo di 180 giorni.

Detto che non si può cambiare regolamento così come lo avete scritto, chiedo se si può prevedere una sorta di convenzione, un impegno con AMIU affinché, va bene che il tempo massimo sia di 180 giorni ma si impegni a ridurlo in un tempo che potrà variare tra i 120 e i 150, considerato anche che nel vecchio regolamento era previsto 30 più 90 giorni quindi insomma sui 120 ci arriviamo.

In questo senso chiederei all'Assessore di farsi carico e di provvedere insieme all'AMIU ad un impegno per ridurre i tempi per i rimborsi.

Detto ciò a me viene naturale votare favorevolmente a questa delibera perché ritengo che sia un atto dovuto di impegno e di responsabilità nei confronti di una sentenza a cui dobbiamo adempiere voterò quindi favorevolmente.”

ASSESSORE MICELI

“Credo che la consigliera Cappello prenda atto dell'impossibilità di modificare con un regolamento il termine di legge.

Accetto sicuramente la proposta fatta di impegnarsi con AMIU affinché rendendo più efficaci i propri sistemi operativi si possa abbreviare il più possibile il periodo per cui invece di 180 cercare di riportarlo a 120 giorni che erano teoricamente previsti prima.

Quindi valuteremo con AMIU in un possibile accordo, convenzione e questo tipo di impegno.”

LECCE (P. D.)

“Non è per integrare nessun intervento ma quanto per fare giustizia un po’ delle cose che abbiamo discusso in queste settimane in merito a questo problema.

Io penso che in politica si debba parlare un linguaggio chiaro e quando siamo in televisione possibilmente quando parliamo ai cittadini dire la verità ma in un modo intellettualmente onesto.

Questa Amministrazione vogliamo dire che ha ritardato a dire la sua in merito alla sentenza della Corte Costituzionale? Tutti i comuni d’Italia hanno delle pecche, mettiamoci anche la nostra Amministrazione che ha ritardato di qualche giorno, qualche settimana? Ma questo non è il quesito. Il quesito è far sapere ai cittadini genovesi quello che l’Amministrazione comunale di Genova sta facendo rispetto ad una sentenza della Corte Costituzionale.

Cos’è cosa può fare un Comune? Può fare una cosa semplice: adeguarsi a quella che può essere una normativa di livello nazionale e l’ordine del giorno proposto dal Sindaco è in questa direzione.

Ci auguriamo che il Governo di questo Paese con i suoi Ministri intervenga a sancire una volta per tutte, quanto meno a chiarire, cosa devono fare i Comuni che si trovano in questa situazione.

L’IVA presa dalle tasche dei cittadini su un tributo versata allo Stato, e lo Stato in questo caso dovrebbe teoricamente restituirla ai Comuni e i Comuni darla ai cittadini, senza richiesta, senza domande, in automatico e se questo avverrà la nostra Amministrazione, il nostro Comune si sta già organizzando.

Il nostro ordine del giorno in particolare vuole essere un di più; dire all’Amministrazione se tutto questo non basta la nostra Azienda che intervenga ulteriormente anche attraverso un’azione sua, non attraverso l’associazione delle Aziende nazionali.

Presidente io parlo della Corte Costituzionale, poi vedete non ci si deve scaldare più di tanto.

Guardate che non si può neanche dire ai cittadini che il Comune di Genova si sta preparando a prendere dalle tasche dei cittadini dei quattrini perché non è vero.

La differenza in politica è questa che gli atti hanno la testa dura e allora, d’ora in poi mi auguro che il Governo faccia un provvedimento dove ci

consente di agire in un modo positivo recuperando se c'è da recuperare dei quattrini restituendoli ai cittadini ma se questo non succede ...interruzioni...lei non mi può interrompere e questa è la dimostrazione che questo Paese, della politica che fate, questa non è politica, le sceneggiate da un'altra parte.

Bisogna avvisare i cittadini che questo non è un problema semplice.

Il voto è favorevole sia per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dalla Signora Sindaco che per il nostro, anzi ringrazio l'Amministrazione lo ha accolto.

La differenza dicevo nella politica è che noi proponiamo delle cose sensate, non solo sotto il profilo giurisdizionale, ma anche sotto l'aspetto economico e ci rendiamo conto dei problemi che si possono avere.

Dopodiché io mi auguro che a breve il Governo intervenga facendo questo benedetto Decreto e l'Amministrazione comunale, la nostra Amministrazione Comunale sicuramente non farà come Roma che ha già aumentato le tariffe, noi non so cosa faremo ma mi auguro che se questa Amministrazione debba fare qualche provvedimento tenga conto di tutto quello che noi oggi abbiamo detto, ma penso proprio di sì.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“A noi questa pratica ci lascia qualche perplessità.

Ci auspichiamo che questa proposta di modifica al regolamento per l'istituzione all'applicazione della tariffa nella gestione dei rifiuti traguardi quegli obiettivi che abbiamo espresso con il nostro ordine del giorno in cui si richiede anche nel contratto di servizio l'applicazione del 19 bis.

Quell'ordine del giorno applicato anche al contratto di servizio che prevede l'applicazione del 19 bis comma 3 che in particolare si riferisce alle agevolazioni per il conferimento di raccolta differenziata che potrà determinare ..interruzioni.. Presidente è impossibile chiedo anch'io tempi lunghi e duri.

Allora dicevo che quell'articolo si riferisce in particolare alle agevolazioni per il conferimento di raccolta differenziata che potrà determinare l'abbattimento di parte della tariffa, per la quota dei risparmi dei costi di gestione.

Nella speranza che questi obiettivi trovino applicazioni in tempi brevi e non in tempi lunghi e duri come in questi ultimi giorni si usa citare e, considerando le perplessità che abbiamo in base ai tempi della valutazione di questa pratica in quanto sappiamo che l'IVA dovrebbe ritornare direttamente dallo Stato aldilà della demagogia che oggi abbiamo assistito noi, proprio considerate le perplessità dell'applicazione ed efficienza di questi tempi, diamo un parere di astensione.”

ASSESSORE MICELI

“La richiesta del consigliere G. Grillo mirava a prevedere un’informativa su quei punti per i quali l’ordine del giorno è stato respinto. Non c’è nessun problema ma proprio perché un regolamento non può modificare il testo unico degli Enti Locali, non è possibile accettarlo però un’informativa al Consiglio Comunale senz’altro sì, quindi da questo punto di vista, se è modificato in questi termini è accettato.”

GUERELLO - PRESEDENTE

“Gli emendamenti 1, 2 e 3 riportano la stessa modifica concordata or ora con la Giunta.

Per capirci stiamo parlando della proposta n. 35/2010 del 22/4/2010, pongo in votazione l’ordine del giorno n. 1 su cui la Giunta ha detto sì.

Sospendo cinque minuti la seduta.”

“Dalle ore 18,14 alle ore 18,21 il Presidente sospende la seduta.”

GUERELLO - PRESEDENTE

“E’ stata sollevata una questione in maniera puntuale, tanto ringrazio il collega per essere molto attento al regolamento a cui dobbiamo attenerci sempre di più e ringrazio anche il consigliere Campora che ha sviscerato il punto di vista con la sua competenza professionale.

Secondo me il nostro dettato del regolamento non è chiaro perché stiamo parlando dell’articolo 22 comma 6 che non è chiaro affatto.

Allora credo che non si possa fare a meno di ricorrere allo strumento che abbiamo a nostra disposizione, cioè all’interpretazione della Segreteria Generale.

Per agevolare i colleghi che non conoscono la non chiarezza del punto lo leggo così sappiamo tutti di cosa stiamo parlando:

articolo 22 comma 6: “gli ordini del giorno e gli emendamenti, compresi quelli relativi al bilancio, decadono se al momento della discussione o della votazione non è presente in aula almeno uno dei proponenti.”

Stiamo parlando di un documento che ha un unico sottoscrittore, vorrei quindi l’interpretazione della Segreteria Generale.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Nel regolamento avete voluto soddisfatta la doppia condizione; non si sarebbe usato il termine “o” ma si sarebbe usato il termine “e” se il consigliere non è presente al momento della discussione e della votazione.

Un altro problema si pone nel contesto perché la questione non è stata comunque sollevata prima della messa in votazione dell’ordine del giorno né, tanto meno, può essere risolutiva la questione che lo scrutatore non avrebbe sottoscritto il verbale.

E’ compito dello scrutatore quello di sottoscrivere l’esito della votazione e non di sospendere l’efficacia, in relazione al fatto che non può non sottoscrivere per un’altra questione pregiudiziale.

Sostanzialmente, fra l’altro, questa improprietà o poca chiarezza del dettato letterale era stata già oggetto di esame dalla Commissione Affari Istituzionale che appunto ne aveva previsto una modifica, come mi pare il consigliere Gagliardi stia confermando.

Quindi, tenuto conto che la Segreteria Generale non se la sentirebbe, sulla base di questa dizione letterale del regolamento, di avallare un’eventuale decadenza dell’ordine del giorno, essendo indubbio il fatto che il proponente era presente al momento della discussione e siccome la votazione non si è conclusa con la sottoscrizione degli scrutatori, io sarei per rimettermi ai poteri del Presidente del Consiglio che ha la potestà di rimettere in votazione il documento.”

GUERELLO - PRESEDENTE

“ Io sono per rimetterlo in votazione anche per rispetto allo scrutatore, il consigliere Viazzi, sempre cortese e disponibile, che ha dichiarato di non sentirsela di sottoscrivere quel documento. Ora le do la parola nella qualità anche di scrutatore.”

VIAZZI (P.D.L.)

“Nel riconoscere l’abilità del Segretario Generale e riconoscendo altresì la precisione della lingua latina che non avrebbe ingenerato una tale confusione, io immediatamente avevo già interpretato, col consigliere Campora, che questa “o” poteva essere un vel o un aut cambiando decisamente la questione, tengo semplicemente a far presente che in un caso analogo in discussione di Bilancio i miei ordini del giorno sono stati considerati decaduti e non votati.”

DANZI– SEGRETARIO GENERALE

“ L’aspetto è molto delicato, Presidente, per cui sarebbe utile che il Consiglio interpreti questa norma in una prossima seduta.”

MUROLO (P.D.L.)

“A parte il fatto che è palese che il regolamento presentato da Gagliardi viene ostacolato dalla maggioranza che continua a chiederne il rinvio della discussione; non c’è la volontà di cambiare il regolamento Segretario Generale perché la maggioranza continua ad ostacolare la proposta Gagliardi, non dando una controproposta fattiva e collaborativa ma tipo tela di Penelope si ammaglia e si smaglia.

Per rispetto del Consiglio il Sindaco se presenta un ordine del giorno avrebbe dovuto rimanere qui e votarlo; aveva degli altri impegni? Aveva motivo di uscire? Decade, per rispetto del Consiglio, ma visto che qui il rispetto del Consiglio e dell’opposizione non c’è se lei fa ripetere la votazione io esco dall’aula perché non c’è dignità dell’opposizione.

La consigliera Vincenzi ha sbagliato bene, anche la consigliera Vincenzi può sbagliare, siamo tutti umani e qualcuno può sbagliare doveva rimanere in aula ed è uscito, decade l’ordine del giorno non scoppia la terza guerra mondiale, un ordine del giorno non si nega a nessuno, nemmeno al Sindaco vorrà dire che la prossima volta lo ripresenta se ha formalmente sbagliato, ne prenda atto e io invito il Sindaco a richiedere di non rivotare perché vuol dire che lei non ha dignità del Consiglio Comunale.

Se il Presidente invece, per agevolare questa votazione ritiene di rifarlo io mi ritengo offeso come consigliere comunale ed esco dall’aula.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sulla premessa che io non voglio offendere né lei né nessun consigliere comunale ma proprio lungi da me, nello stesso tempo vorrei segnalarle che nessuno di noi fino a che Costa, mi pare, ha sollevato la questione e si è reso conto di questa vicenda.

Siamo partiti con la votazione, il Sindaco era lì, entrava, non è che l’abbiamo dovuta fatta venire da Roma, lo dico per dire come è successo in mille altre occasioni era un attimo fuori e lo abbiamo ripreso, vedi il caso Cecconi, ma mille altri, dico Cecconi perché me lo ricordo di oggi pomeriggio.

Quindi il suo ragionamento della mancanza di rispetto istituzionale mi sembra non nella situazione, per rispetto dello scrutatore che ha segnalato la sua posizione di disagio, lo rimetto in votazione ma alla luce di quello che ha detto la Segreteria Generale non ne avrei nemmeno bisogno, lo faccio per rispetto allo

scrutatore che è sempre molto disponibile ma non le metto nessun tipo mi creda non ho nessuna intenzione di offendere nessuno mai né stasera né mai.”

COSTA (P.D.L.)

“Ci dica con chiarezza ...interruzioni...Le regole servono per tutti e diciamo interpretarle uso un’espressione virgolettata “ad usum delphini” secondo me è poco corretto perché sul caso specifico abbiamo avuto dei precedenti in cui si è data una soluzione differente.

Tra l’altro nella sostanza dei fatti l’ordine del giorno numero 1, lo dico così, è uguale quasi all’ordine del giorno numero 8.

A questo proposito quindi io le chiedo quale è il comportamento a cui vuole attenersi perché in funzione di quello sarà conseguente il comportamento dei colleghi del nostro gruppo.”

LAURO (P.D.L.)

“Per integrare quello che dice Costa, a me è successo un caso analogo, io dovevo uscire, e lei tempo fa per fare in modo che il mio ordine del giorno fosse messo in votazione, ha chiesto al mio collega Centanaro di firmarlo.

Questo non è successo, il Sindaco è uscito, non ha neanche sentito il mio intervento quindi è uscito per più di un tempo, nessuno ha firmato il suo ordine del giorno, il Sindaco è mono firmatario quindi non c’era e non poteva assolutamente passare.

Mi dispiace ma la legge è uguale per tutti, due pesi e due misure per me e per il Sindaco e per gli altri consiglieri di opposizione è inaccettabile.”

GRILLO L. (P.D.)

“Scusi Presidente se riesco a proferire parola in aula.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“ Posso, le chiedo una cortesia.

Specifico che il caso è diverso, questo lo dico per la buona fede mia e di tutti noi che abbiamo iniziato la votazione.

Stavamo discutendo, come sempre facciamo, gli accorpamenti, nessuno si è posto il problema se c’era o non c’era uno perché quando io ho fatto apporre la firma al suo collega, era un atto di cortesia nei suoi confronti per permettere che non decadesse e perché ci se ne accorgeva prima.

Oggi è stato posto in votazione, questo è il fatto diverso rispetto alla decadenza preventiva che sarebbe stata legittima se ne avessimo discusso prima.

Do la parola a Grillo L.”

GRILLO L. (P.D.)

“Oggi, in conferenza dei capigruppo, in riferimento alla questione sul fatto della discussione della proposta Gagliardi sul regolamento, sono stato proprio io a richiedere la ripresa dell’iter di ragionamento.

Questo per rispondere al collega Murolo.

Poi c’è un altro elemento, non capisco questa animosità, il momento in cui doveva essere eventualmente eccepito la presenza o meno in aula, poi attenzione il Sindaco non era lontano, era qua cioè era presente, era qui, è il Sindaco di Genova, ci sono tantissimi anche altri impegni, non è che possiamo sempre ridurre alla polemica e alla questione di questo tipo.

Il rispetto e la dignità di quest’aula va anche manifestata rispettando il Sindaco di Genova, va bene, questo è un tema delicato.

Nel momento in cui viene eccepita questa cosa, io direi che quest’aula ha bisogno di un recupero veramente di dignità e di rispetto reciproco di tutti.

Volevo semplicemente dire questa cosa per sostenere comunque che a nostro giudizio la votazione è valida.

Se lei ritiene per ulteriore cortesia il ripristino della votazione va bene.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il fatto di rifarla ripetere lo faccio solo per una cortesia verso lo scrutatore. Ho due richieste di interventi, Lo Grasso e Cecconi, poi chiudiamo perché abbiamo sventagliato tutto l’arco del Consiglio.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Presidente, non si tratta di sventagliare tutto l’arco panoramico politico che c’è in questa sala, si tratta del Consiglio Comunale e per questo deve avere riguardo, diritto e rispetto di tutti.

C’è da dire che ha sbagliato lei a mettere in votazione un ordine del giorno se non era presente chi l’aveva fatto e poi, aldilà delle comprensioni che possiamo avere, del buon senso, della partecipazione di tutto il Consiglio Comunale, oggi lei lo vuole mettere di nuovo in votazione ma se lei apre questo tipo di percorso lo deve attuare anche in altre occasioni, in quanto c’è stato il precedente del consigliere Viazzi al quale non è stata data la possibilità di poter fare la stessa cosa che oggi lei fa.

Colleghi, cortesemente, c’è il rispetto di una rispetto chiamata lì a fare il rappresentate, volete farmi parlare? Benissimo ho visto già il rispetto delle idee

delle opinioni degli altri. Va bene così, mi metterò in conseguenza a quelle che saranno le decisioni prese dal Presidente sulle mie valutazioni.”

COSTA (P.D.L.)

“Per chiarire la posizioni noi chiediamo cinque minuti di sospensione.”

“Dalle ore 18,38 alle ore 18,45 il Presidente sospende la seduta.”

COSTA (P.D.L.)

“Presidente e colleghi, noi alla luce di quello che è avvenuto anche se ci rendiamo conto che non è che stravolge il mondo, però le regole sono rispetto dei nostri comportamenti per cui noi deploriamo la conduzione, nel caso specifico di quanto avvenuto, lo deploriamo con forza perché in questo abbiamo visto che ci sono valutazioni differenti, in base alle situazioni e in base a chi ha firmato gli ordini del giorno, sia maggioranza che opposizione.

Riteniamo che da questo decada un’interpretazione che varrà poi per le altre situazioni, riteniamo però la votazione così come avvenuta, valida.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Al consigliere Costa respingo fortemente ogni tipo anche di battuta, che possa esserci interpretazione diversa rispetto il sottoscritto di un singolo atto in codesto Comune.

Qualunque volta, anche quando personalmente forse non ne ritenevo neanche la necessità, ho sempre chiesto il parere alla segreteria Generale, sempre, affinché non fosse un’interpretazione del Presidente.

Io l’ho chiesta anche quando avevo delle mie idee certe, ragion per cui rifiuto la sua impostazione del discorso, dopo di che, nella dialettica politica ci sta benissimo, lo capisco, e me lo porto a casa come dialettica politica ma come uomo e come persona e come Presidente ritengo che sia assolutamente ingiustificata la sua battuta.

Con ciò do la parola a Murolo che me l’ha chiesta.”

MUROLO (P.D.L.)

“Prendo atto, visto che avevo detto che andavo fuori perché mi sentivo offeso come Presidente della Commissione Affari Istituzionali, che dovrebbe essere un po’ garante di quelli che sono gli ordinamenti ed i regolamenti del Comune, prendo atto dell’interpretazione di questo articolo ed è palese che

l'interpretazione vel non out tanto per capirci si applica in questo caso, come nei prossimi casi futuri.

Invito la Segreteria Generale che, preso atto di questa volontà del Consiglio, della Segreteria, del Presidente, non mi importa, diciamo che da oggi c'è questa prassi viene interpretata con un vel, e io spero che anche nei prossimi casi il Presidente ed il Segretario Generale lo consideri un vel e non un out per le prossime votazioni, sia che riguardano la maggioranza sia che riguardi il Sindaco, sia che riguardi l'opposizione.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non vedo perché possa dubitare che io non applichi la stessa interpretazione. La Segreteria Generale ci farà avere a me e a tutti voi una spiegazione puntuale dell'interpretazione.

Mi chiede la parola per mozione d'ordine Campora.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Io dico che questo fatto evidenzia ancora una volta, se non ce ne fosse stato bisogno, quanto spesso ha detto anche il consigliere Gagliardi, cioè la necessità da parte delle forze politiche al più presto di iniziare a lavorare sul regolamento perché se non mettiamo mano al regolamento, ci troveremo sempre di fronte a queste situazioni da evitare.

Quindi io chiedo a tutte le forze politiche, in particolare al PD, di iniziare al più presto già dalla prossima settimana di convocare una riunione e di iniziare a lavorare sul regolamento in maniera tale che entro giugno noi il regolamento lo dobbiamo portare a casa.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io prendo atto invece che quella è stata la dichiarazione del gruppo che aveva già contestato il parere sulla votazione, che poi ritratta questa sua decisione.

Quindi questo qui è un dato politico e serve per far capire alla gente ed ai cittadini che ci stanno guardando che questo non è solamente un'aula consiliare dove si può fare strumentalizzazione politica; questo per serietà, oltre ad essere dei gruppi consiliari, dobbiamo avere anche la responsabilità politica di presentarci anche ai nostri cittadini.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Se parliamo di regole la Segreteria Generale deve rilevare la necessità, rivolgendosi anche alla maggioranza, che sul regolamento e sulla discussione ci siano norme chiare in quanto le norme spesso nascondono qualche incertezza, anche quando le riteniamo chiare.

Nel contempo però, quando invochiamo le regole, una firma differita di uno scrutatore su un verbale di votazioni non l’avevo vista mai.

La sostanza della questione, consigliere Murolo, quando parliamo di regole, è che le regole si applicano e quando agli uffici, più volte, anche in relazione agli emendamenti sul bilancio, hanno chiesto un’interpretazione autentica delle norme regolamentari, questa non è pervenuta.

Poi, se non c’è la volontà di affrontare una revisione complessiva del regolamento, la Segreteria Generale, come ha già detto in sede di discussione del bilancio, ritiene che almeno su due/tre punti quegli articoli diventino l’argomento numero uno di una prossima seduta, perché le regole è opportuno le debba stabilire l’organo collegiale politico e non possono essere sempre frutto dell’interpretazione della Segreteria Generale o della libera volontà dello scrutatore Viazzi che, in questa situazione, sta svolgendo un compito certificativo e non discrezionale”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta della Sindaco:

Vista la sentenza della Corte Costituzionale del 24 luglio 2009 n. 238 che sancisce la natura tributaria della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA), in quanto la stessa, così come regolata dall’art. 49 del D.Lgs. n. 22/1997 e dal D.P.R. 158/1999, presenta tutte le caratteristiche del tributo;

Vista la circolare ANCI – IFEL del 05.03.2010 che contiene le prime indicazioni interpretative sulla applicazione della citata sentenza della Corte;

Vista la sentenza delle sezioni unite civili della Corte di Cassazione n. 8313 del 08.04.2010 che ha sottolineato ulteriormente la natura tributaria della TIA;

Tenuto conto inoltre della recente posizione ufficiale dell’Agenzia delle Entrate che, in risposta a specifico interpello, si è pronunciata per l’inapplicabilità dell’IVA alla TIA;

Rilevato che, a seguito delle citate sentenze non sono state emanate disposizioni normative;

Rilevato che nella nuova interpretazione l’IVA relativa al servizio di gestione dei rifiuti costituisce un costo per il Comune che deve essere coperto attraverso il gettito derivante dall’applicazione della tariffa/tributo;

Dato atto infine che, nell’attuale contesto di crisi economica, ciò determina un aggravio particolarmente pesante per il tessuto economico e sociale della città;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E LA GIUNTA

Ad intraprendere e favorire ogni azione ed iniziativa per addivenire ad una sollecita definizione della “questione TIA” che permetta ai comuni ed ai cittadini di disporre di un quadro normativo, tributario o tariffario, certo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale;

A chiedere, a tale fine, al Governo di legiferare con estrema urgenza in merito alle seguenti alternative:

la conferma dell’attuale sistema tariffario TIA, con applicazione dell’IVA;

l’esclusione dal campo di applicazione IVA del costo del servizio di gestione dei rifiuti confermando la natura tributaria della TIA;

e, in ogni caso, a pronunciarsi in materia di rimborsi.

Ordine del giorno n. 2

Preso atto che nel periodo intercorrente tra il 2006 ed il 2009, cioè da quando la TARSU è diventata TIA, quest’ultima veniva assoggettata all’IVA ;

Vista la sentenza 238/09 della Corte Costituzionale con la quale è stata sancita l’inapplicabilità dell’IVA sulla tariffa di igiene ambientale, con la

conseguente richiesta avanzata sia dagli utenti che dalle Associazioni dei Consumatori di un rimborso di quanto indebitamente versato;

Tenuto conto della posizione espressa dalla Civica Amministrazione nel novembre 2009 di voler procedere agli eventuali rimborsi IVA in modo automatico e generalizzato, senza la necessità di dover istruire istanze individuali;

SI IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

A procedere alla liquidazione dei rimborsi entro i prossimi novanta giorni.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 3

Ritenuto

- che la sentenza della Corte Costituzionale n. 238/09 con articolata e motivata pronuncia ha chiaramente affermato la natura tributaria e non già tariffaria della TIA;

- che conseguentemente, attesa detta natura tributaria, quanto corrisposto dagli Utenti non può esser assoggettato ad IVA (c.d. "tassa sulla tassa");

- che, avendo la sentenza della Corte Costituzionale natura retroattiva, l'IVA corrisposta, dagli Utenti, a far data dall'1/1/2006 sino al 31/12/2009, non è dovuta e deve essere restituita;

- che appare incongruo e comunque ingiusto costringere gli Utenti ad attivare ricorsi al fine di recuperare l'IVA indebitamente corrisposta, laddove appare assai più equo e corretto provvedere alla sua restituzione in via generalizzata ed automatica

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

si invita il Sindaco e la Giunta ad attivare quanto necessario affinché l'AMIU restituisca, a prescindere dalla presentazione di apposito ricorso, quanto versato dagli Utenti (Privati e Aziende) nel corso degli anni per IVA, scalando sui prossimi avvisi di pagamento il relativo importo a titolo di rimborso a conguaglio.

Proponente: Basso (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito alle necessarie modifiche al Regolamento della “TIA” dovute alle sentenze 238/2009 della Corte Costituzionale e 8313 dell’8.4.2010 della Corte di Cassazione che sanciscono la natura tributaria della TIA;

Considerato che è prevedibile una modifica tariffaria da parte della Giunta Comunale;

Tenuto conto che in ogni caso il Comune di Genova deve riversare sulla collettività l’ IVA al 10% nel caso in cui il servizio di raccolta, trasformazione e smaltimento sia effettuato da una società esterna ad esso;

Sottolineato che il passaggio da TARSU a TIA è stato effettuato fondamentalmente per permettere di calcolare l’importo dovuto proporzionalmente alla quantità di rifiuti effettivamente prodotta da ciascun utente;

Sottolineato inoltre come questo obiettivo “virtuoso” è perseguito in maniera marginale e poco significativa (solo autoriduzione per compostaggio domestico);

Premesso che un aumento ai cittadini della tariffa, anche dopo la decurtazione del 10% di IVA, apparirebbe incomprensibile, ingiusta e non equa, senza alcun miglioramento del servizio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riconsiderare le politiche di esternalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici;

A presentare nel più breve tempo possibile una manovra tariffaria in cui gli utenti paghino in maniera proporzionale alla quantità di rifiuti prodotti;

A scongiurare aumenti a carico delle famiglie che siano indiscriminati.

Proponente: Bruno (PRC) .

Ordine del giorno n. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, la sentenza della Corte Costituzionale confermata dalla Corte di Cassazione a Sezioni unificate, dichiara che la T.I.A. è una tassa e non una tariffa come invece interpretato dal nostro Ente;

Considerato che tale sentenza impone una modifica del regolamento comunale sulla T.I.A.;

impegna il Sindaco e la Giunta

a far si che tale modifica non comporti nessun aggravio economico per famiglie e aziende.

Proponenti: Balleari, Della Bianca (P.D.L.); Piana (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinchè i nuovi importi che si verranno ad evidenziare sul totale richiesto ai cittadini e alle aziende sia contenuto al massimo agli importi in vigore nell'anno 2009 comprensivi di I.V.A. .

Proponenti: Balleari, Costa (PDL)

Ordine del giorno n. 7

Il Consiglio Comunale,

- Preso atto della sentenza della Corte Costituzionale che, di fatto, impone un aumento del 10% al contratto di servizio a carico del nostro Ente per i rifiuti solidi urbani (T.I.A.);
- Rilevato che l'aumentato onere a carico del nostro Comune per la raccolta dei rifiuti solidi urbani dovrà essere pagato, dai cittadini;
- Valutato che alla fine tutto ciò comporterà un "vantaggio" economico per l'A.M.I.U. S.p.A. in quanto potrà utilizzare questa I.V.A. a compensazione dell'IVA pagata per i suoi beni e per i suoi servizi;

impegna la Signora Sindaco e la Giunta

a rivedere il contratto di servizio con l' A.M.I.U. S.p.A. in modo tale che si tenga conto di questo "vantaggio" a carico del gestore del servizio e che, di conseguenza, se ne riduca il costo.

Proponenti: Costa, Cecconi, Balleari, Murolo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la sentenza della Corte Costituzionale num.238 del 24/07/2009 ha sancito la natura tributaria della Tariffa d'igiene ambientale (TIA) in quanto la stessa presenta tutte le caratteristiche del tributo;

Conseguentemente la TIA così come oggi regolata dall'art.49 del D.Lgs. num.22/1997 e dal D.P.R. 158 /1999 non deve essere assoggettata ad Iva;

Che pertanto l'Iva applicata sulla TIA da AMIU a partire dal 2006 in applicazione di specifica delibera di Consiglio Comunale risulta non dovuta e pertanto da restituire a tutti i cittadini genovesi non titolari di Partita Iva;

Considerando che per quest'ultima categoria di soggetti è sorto un diritto alla restituzione delle somme a tale titolo indebitamente riscosse e che tale diritto deve essere soddisfatto nel più breve tempo possibile;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare il Governo affinché in breve tempo chiarisca il quadro normativo di riferimento, apportando le opportune modifiche alla normativa sopraccitata in modo da sancire definitivamente la natura tariffaria della TIA;

A sollecitare contestualmente il Governo affinché provveda rapidamente ad applicare quanto disposto dalla Corte Costituzionale, restituendo entro l'anno e comunque con la prossima Legge Finanziaria ai cittadini genovesi, gli importi all'epoca versati a titolo di Iva e non dovuti;

In ogni caso impegnare fin d'ora AMIU affinché intraprenda quanto prima nei confronti della Agenzia delle Entrate tutte le azioni necessarie, se del caso anche giudiziali, volte ad ottenere la restituzione ai cittadini genovesi di quanto ad essi dovuto.

Proponenti: Danovaro, Ivaldi, Guastavino, Grillo L., Lecce (PD).

Ordine del giorno n. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

l'attuale crisi economica, la recente entrata in vigore del sistema SISTRI, i costi di trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali costituiscono un onere economico pesantissimo per le attività produttive;

Che Confindustria Genova, CNA, Confesercenti, Confartigianato, Confcommercio - ASCOM, come rappresentanti delle imprese si sono dichiarate contrarie ad ogni aggravio per le imprese e attività commerciali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare ogni possibile strada per realizzare la tariffa puntuale sull'effettivo rifiuto prodotto e non aggravare le attività commerciali, già fortemente penalizzate.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Malatesta (PD).

Ordine del giorno n. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 19 BIS del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani recita, al comma 1, che il gestore del servizio promuove e realizza forme sperimentali di raccolta differenziata per specifici materiali o categorie di utenti o aree del territorio cittadino;

che lo stesso art. 19 BIS, al comma 3, precisa che le agevolazioni per il conferimento a raccolta differenziata potranno essere determinate attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota proporzionale ai risparmi conseguiti;

che con le sentenze della Corte Costituzionale 238/2009 delle sezioni unite civili della Corte di Cassazione n. 8313/2010 che sanciscono la natura tributaria della TIA con la dichiarata illegittima applicazione dell'IVA sulla tassa stessa si è concretizzato per i contribuenti genovesi, paradossalmente, il timore di un aumento più sostanzioso rispetto al semplice adeguamento Istat;

Considerato che un aumento della TIA può rappresentare un ulteriore balzello insopportabile per tante famiglie genovesi, specie per quelle già in difficoltà a seguito del periodo di persistente crisi economica nel quale stiamo vivendo, con conseguenti tagli di posti di lavoro e con offerta di lavoro precario che interessa anche il nostro territorio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre entro sei mesi, d'intesa con il gestore che cura il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, eventualmente anche mediante opportune modifiche al Contratto di Servizio, un piano che consenta di mettere in atto tutte le azioni per rendere efficace ed estesa su tutto il territorio comunale l'applicazione dell'art. 19 BIS del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, applicando ove possibile le conseguenti agevolazioni;

A pubblicizzare presso i cittadini genovesi tutti quei comportamenti virtuosi per la raccolta e deposito dei rifiuti, in particolare quelli domestici, che possono consentire un reale abbattimento della tassa.

Proponenti: Lo Grasso, Bruni, Vacalebre (UDC).

Emendamento n. 1

“Rilevato che la natura tributaria della tariffa determina la competenza dell’ente locale nella gestione della stessa, anche se applicata e riscossa da terzi, come sottolineato dalla Corte Costituzionale che ha identificato il Comune quale soggetto attivo del prelievo e che pertanto deve essere prevista nel bilancio di previsione annuale e pluriennale dell’Ente, tramite apposita variazione, sia l’entrata derivante dall’applicazione della TIA, sia la spesa a copertura del costo del servizio;

al punto 4) del dispositivo di Giunta dopo le parole “seguenti linee di indirizzo” aggiungere: “successivamente informando il Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 2

“All’articolo 3 del Regolamento “Gestione e costo del servizio” alla fine del comma 3 aggiungere: “e successivamente informando il Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 3

All’articolo 21 del Regolamento “Riscossione”

Al punto 6 sostituire “Comune” con “Consiglio Comunale”

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)

Emendamento n. 4

All’art. 24 “Sanzioni”: ripristino del vecchio testo relativamente al comma 4.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Emendamento n. 5

All'art. 24 "Sanzioni":ripristino del vecchio testo relativamente al comma 6.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Emendamento n. 6

Nel Regolamento

Art. 22

Sostituire "180 giorni" con "30 giorni"

Proponenti: Cappello (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)

ASSESSORE SENESI

"La modifica all'ordine del giorno n. 10, secondo capoverso eliminato sostituito con "applicando ove possibile le conseguenti agevolazioni", riprende invece uguale il terzo capoverso."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 27 voti favorevoli; n.16 astenuti (Bernabò Brea; UDC: Lo Grasso, Vacalebre; LNL: Piana; PDL: Balleari, Basso, Campora, Ceconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2-3-7: respinto con 12 voti favorevoli, 26 voti contrari (Sindaco: Vincenzi, P.D., Nuova Stagione, P.R.C., Cappello, Verdi, I.D.V., S.E.L., 1 astenuto: Lo Grasso, 1 presente non votante: Burlando)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari (S.E.L., Cappello, P.D., Verdi, I.D.V.), 2 astenuti (P.R.C., U.D.C.), 1 presente non votante: Gagliardi.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 4-6-8-9-10 approvati all'unanimità.

Esito della votazione sugli emendamenti n. 1 e 2: approvati con 39 voti favorevoli, 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso) e 1 presente non votante (Pasero).

Gli emendamenti nn. 3 – 4 – 5 – 6 sono stati ritirati.

Esito della votazione della proposta 35/2010 del 22/04/2010: approvata con 27 voti favorevoli, 12 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.), 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 APRILE 2010

CLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INSEDIAMENTI RUMENI ABUSIVI IN VIA BERTOLOTTI E NOTIZIE IN MERITO A RUDERE PERICOLANTE.....	1
LECCE (P.D.).....	1
ASSESSORE PAPI	2
LECCE (P.D.).....	2
CLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CRITERI PER L'ADOZIONE DEI CANI NEL CANILE MUNICIPALE.....	3
PIANA (L.N.L.).....	3
ASSESSORE MONTANARI.....	4
PIANA (L.N.L.).....	5
CLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA E PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA ED INIZIATIVE PREVISTE DALL'AMMINISTRAZIONE.....	5
PORCILE (P.D.)	5
GRILLO G. (P.D.L.)	6
ASSESSORE FARELLO.....	6
PORCILE (P.D.)	8
GRILLO G. (P.D.L.).....	9
CLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, GRILLO G., BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SCARSA VISIBILITÀ DELLE STRISCE PEDONALI.....	9

PRATICÒ (P.D.L.)	9
GRILLO G. (P.D.L.)	10
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	11
ASSESSORE CORDA	11
PRATICÒ (P.D.L.)	13
GRILLO G. (P.D.L.)	13
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	13

CLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLE CONSIGLIERE BURLANDO E COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE VIA MULINETTI DI NERVI.....13

BURLANDO (S.E.L.)	13
COZZIO (P.D.)	14
ASSESSORE CORDA	14
BURLANDO (S.E.L.)	15
COZZIO (P.D.)	16

CLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FUNZIONAMENTO SITO WEB COMUNE DI GENOVA.....16

CAPPELLO (G. MISTO)	16
ASSESSORE RANIERI	17
CAPPELLO (G. MISTO)	18

CLVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A VISITA A GENOVA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO.....18

COSTA (P.D.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
COSTA (P.D.L.)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19

CLVIII (25) PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PRESTATO, SU INCARICO DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI INGENTI

FINANZIAMENTI STATALI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE DI SANTA TECLA.19

(prima parte della discussione).....19
COSTA (P.D.L.) 19

CLIX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A COMMEMORAZIONE EX CONSIGLIERE COMUNALE CESARE ROCCA.....20

LAURO (P.D.L.).....20
GUERELLO - PRESIDENTE20

CLVIII (25) PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE DI SANTA TECLA.21

(seconda parte della discussione).....21
COZZIO (P.D.)..... 21
ASSESSORE CORDA21
BALLEARI (P.D.L.) 22

CLX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.09.2009 AL 27.10.2009.....23

GUERELLO - PRESIDENTE.....23

CLXI (27) PROPOSTA N. 00035/2010 DEL 22/04/2010 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.23

SINDACO..... 23
LAURO (P.D.L.).....24
BASSO (P.D.L.).....25
BRUNO (P.R.C.)26
PIANA (L.N.L.).....27
BALLEARI (P.D.L.)28

CECCONI (P.D.L.)	28
IVALDI (P.D.)	29
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	31
LO GRASSO (U.D.C.).....	31
GRILLO G. (P.D.L.)	32
LAURO (P.D.L.).....	33
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	34
ASSESSORE MICELI.....	34
ASSESSORE SENESI.....	35
ASSESSORE MICELI.....	36
ASSESSORE SENESI.....	37
LO GRASSO (U.D.C.).....	37
ASSESSORE MICELI.....	37
PIANA (L.N.L.)	39
DANOVARO (P.D.)	40
PIANA (L.N.L.)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
DANOVARO (P.D.)	43
CECCONI (P.D.L.)	43
GRILLO G. (P.D.L.)	44
COSTA (P.D.L.)	44
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	45
LAURO (P.D.L.).....	46
PROTO (I.D.V.)	47
DELPINO (S.E.L.)	47
BRUNO (P.R.C.)	49
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	50
ASSESSORE MICELI.....	50
LECCE (P. D.).....	51
LO GRASSO (U.D.C.).....	52
ASSESSORE MICELI.....	53
GUERELLO - PRESEDENTE	53
GUERELLO - PRESEDENTE	53
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	54
GUERELLO - PRESEDENTE	54
VIAZZI (P.D.L.).....	54
DANZÌ– SEGRETARIO GENERALE	55
MUROLO (P.D.L.).....	55
GUERELLO - PRESIDENTE	55
COSTA (P.D.L.)	56
LAURO (P.D.L.).....	56
GRILLO L. (P.D.)	56
GUERELLO – PRESIDENTE	56
GRILLO L. (P.D.)	57
GUERELLO - PRESIDENTE	57
LO GRASSO (U.D.C.).....	57
COSTA (P.D.L.)	58
COSTA (P.D.L.)	58
GUERELLO - PRESIDENTE	58

MUROLO (P.D.L.).....	58
GUERELLO - PRESIDENTE	59
CAMPORA (P.D.L.)	59
LO GRASSO (U.D.C.).....	59
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	60
ASSESSORE SENESI.....	69